

ARTICOLO 13

Diritto all'assistenza sociale e medica

§.1

Nei precedenti rapporti sul presente articolo si era specificato che il sistema di *welfare* italiano era stato oggetto, a partire dallo scorso decennio, di un'importante riforma che ne aveva profondamente modificato l'assetto, l'organizzazione e il funzionamento, sia riguardo gli aspetti operativi sia nelle modalità di programmazione degli interventi. La legge 328/00, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", ha proposto una ridefinizione sistematica ed unitaria del settore, profilando nuovi ruoli e funzioni agli attori del sistema, regolandone altresì i meccanismi d'interazione tra essi. Il motore dell'azione normativa della citata legge è rappresentato dal principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale; funzioni ed interventi devono essere attribuite al livello "più basso", cioè al corpo sociale più vicino al cittadino.

A livello verticale, ciò si è tradotto nel massiccio intervento degli Enti locali, in particolare dei Comuni, cui spetta il compito di "coordinare programmi e attività degli enti che operano nell'ambito di competenza" attraverso lo strumento dei piani di zona, fulcro della programmazione degli interventi sociali. Lo Stato continua a svolgere una funzione amministrativa attraverso la ripartizione delle risorse finanziarie da dedicare agli interventi di politica sociale (Fondo Nazionale delle Politiche Sociali), mentre la legislazione in materia di regolazione del sistema di affidamento dei servizi alla persona è data alle Regioni. Ad esse inoltre è affidato il compito di programmare e coordinare il complesso degli interventi in una logica di integrazione tra sociale e sanitario (Piani socio-sanitari regionali). Tuttavia, a seguito dell'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001 alcune materie, fra cui quella sociale, sono state affidate in via esclusiva alle Regioni. Pertanto, la nuova norma costituzionale ha disposto una diversa distribuzione di funzioni così ripartita: alle regioni viene affidata la competenza esclusiva in materia di politiche sociali mentre allo Stato quella relativa alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Sulla spinta di questi due importanti eventi normativi, tutte le regioni si sono attivate intervenendo nel settore delle politiche socioassistenziali anche se con tempi, modalità e contenuti non sempre omogenei, in considerazione anche dei nuovi poteri loro riconosciuti.

Nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, ai Comuni è quindi affidata la costruzione della rete dei servizi sociali mentre al Terzo settore è affidato il ruolo di fornitore dei servizi stessi. (V. rapporto articolo 14).

Il sistema integrato di servizi sociali si caratterizza per l'erogazione delle prestazioni di:

- servizio sociale e segretariato sociale per informazione consulenza al singolo e ai nuclei familiari;
- servizio di pronto intervento sociale per le situazioni emergenza personali e familiari;
- assistenza domiciliare;
- strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Relativamente alla necessità di poter disporre di comuni riferimenti nella declinazione dei servizi sociali un importante momento di raccordo è rappresentato dal **Nomenclatore Interregionale degli Interventi e Servizi Sociali**, approvato nel 2009. Il Nomenclatore si configura come uno strumento di mappatura degli interventi e dei servizi sociali, attraverso la descrizione e definizione di tutte le voci desunte confrontando, integrando e raccordando le classificazioni previste per gli interventi e i servizi sociali nelle Regioni. L'aspetto peculiare del Nomenclatore interregionale è che esso pone

come variabile per la classificazione dei servizi, non l'utente, ma tre macro-categorie di servizio che nello specifico sono:

1. interventi e servizi;
2. trasferimenti monetari;
3. centri e strutture residenziali.

Gli interventi e i servizi comprendono la gran parte dei servizi sociali realizzati sul territorio o a domicilio attraverso personale specializzato nel settore sociale. I trasferimenti monetari comprendono sia i contributi economici erogati direttamente agli utenti, sia i contributi erogati ad altri soggetti perché forniscano servizi con agevolazioni sui ticket, sulle tariffe o sulle rette di particolari categorie di utilizzatori. I centri e le strutture residenziali, semi-residenziali o diurne sono le attività e le prestazioni realizzate in centri e strutture dedicate ad accogliere gli utenti.

Al fine di fornire una panoramica sulle attività socio-assistenziali realizzate e sulle spese sostenute dai comuni e dalle varie forme associative fra comuni limitrofi si riportano, di seguito, le tavole tratte dall'indagine dell'ISTAT sugli *“Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati”*, pubblicata ad agosto 2015 e riferita al 2012.

Tavola 1 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (valori assoluti, percentuali e spesa pro-capite)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Spesa (a)		Spesa pro-capite (b)
	Valori assoluti	Valori percentuali	
Piemonte	570.559.389	8,2	130,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35.251.923	0,5	277,1
Liguria	194.458.735	2,8	124,2
Lombardia	1.191.204.826	17,3	122,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	268.295.692	3,8	259,3
Bolzano/Bozen	134.061.445	1,9	264,3
Trento (c)	134.234.247	1,9	254,4
Veneto	540.019.419	7,7	110,9
Friuli-Venezia Giulia	294.340.028	4,2	241,3
Emilia-Romagna	728.663.415	10,4	167,1
Toscana	491.761.585	7,0	133,6
Umbria	78.587.048	1,1	88,8
Marche	167.172.094	2,4	108,3
Lazio	943.960.660	13,5	170,7
Abruzzo	80.014.005	1,1	61,1
Molise	13.110.393	0,2	41,9
Campania	268.931.332	3,9	46,6
Puglia	268.130.230	3,8	66,2
Basilicata	38.331.446	0,5	66,4
Calabria	48.270.637	0,7	24,6
Sicilia	384.521.522	5,5	76,9
Sardegna	376.807.482	5,4	229,9
Nord-ovest	1.991.474.873	28,8	126,0
Nord-est	1.831.318.554	26,1	159,5
Centro	1.681.481.387	24,0	144,5
Sud	716.788.043	10,2	51,3
Isole	761.329.004	10,9	114,7
ITALIA	6.982.391.861	100,0	117,3

- (a) Si intende la spesa in conto corrente di competenza impegnata nel 2012 per l'erogazione dei servizi o degli interventi socio-assistenziali da parte di comuni e associazioni di comuni. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre organizzazioni (ad esempio: cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio (spesa gestita indirettamente). La spesa è indicata in euro, al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio sanitario nazionale.
- (b) Rapporto tra spesa e popolazione residente nella regione o ripartizione geografica.
- (c) Nella provincia di Trento la rilevazione ha interessato i comuni e le comunità di valle - enti pubblici attivati a seguito della riforma dell'assetto istituzionale disegnato dalla legge provinciale 3/2006 - attraverso le quali i comuni svolgono in forma associata le funzioni socio-assistenziali a essi attribuite. Tali funzioni sono finanziate dalla provincia autonoma di Trento, attraverso un apposito fondo socio-assistenziale integrato da un finanziamento regionale.

Tavola 1.1 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati, compartecipazione degli utenti e del Sistema sanitario nazionale, per regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (valori assoluti)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Spesa dei comuni singoli o associati (a)	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (d) (Spesa pubblica e degli utenti)
		Quota pagata dagli utenti (b)	Quota pagata dal Ssn (c)	
Piemonte	570.559.389	72.925.725	70.577.883	714.062.997
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35.251.923	12.947.450	1.806.814	50.006.187
Liguria	194.458.735	24.346.644	3.724.475	222.529.854
Lombardia	1.191.204.826	196.774.135	39.167.372	1.427.146.333
Trentino-Alto Adige/Südtirol	268.295.692	111.556.640	80.709.274	460.561.606
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>134.061.445</i>	<i>90.813.931</i>	<i>80.700.000</i>	<i>305.575.376</i>
<i>Trento</i>	<i>134.234.247</i>	<i>20.742.709</i>	<i>9.274</i>	<i>154.986.230</i>
Veneto	540.019.419	130.343.373	731.185.879	1.401.548.671
Friuli-Venezia Giulia	294.340.028	60.621.739	8.989.901	363.951.668
Emilia-Romagna	728.663.415	132.697.600	81.765.129	943.126.144
Toscana	491.761.585	84.091.255	118.764.865	694.617.705
Umbria	78.587.048	8.399.044	3.372.012	90.358.104
Marche	167.172.094	39.588.606	10.649.516	217.410.216
Lazio	943.960.660	51.983.470	1.750.556	997.694.686
Abruzzo	80.014.005	7.729.279	1.858.650	89.601.934
Molise	13.110.393	1.088.186	46.984	14.245.563
Campania	268.931.332	8.181.474	13.153.925	290.266.731
Puglia	268.130.230	6.992.097	1.319.019	276.441.346
Basilicata	38.331.446	2.645.748	125.236	41.102.430
Calabria	48.270.637	1.569.375	371.427	50.211.439
Sicilia	384.521.522	14.985.733	1.532.225	401.039.480
Sardegna	376.807.482	24.022.958	627.610	401.458.050
Nord-ovest	1.991.474.873	306.993.954	115.276.544	2.413.745.371
Nord-est	1.831.318.554	435.219.352	902.650.183	3.169.188.089
Centro	1.681.481.387	184.062.375	134.536.949	2.000.080.711
Sud	716.788.043	28.206.159	16.875.241	761.869.443
Isole	761.329.004	39.008.691	2.159.835	802.497.530
ITALIA	6.982.391.861	993.490.531	1.171.498.752	9.147.381.144

- (a) La spesa è al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio sanitario nazionale (valori in euro).
- (b) Entrate accertate dai comuni e dagli enti associativi nel 2012, come pagamento degli utenti per i servizi fruiti nell'anno (valori in euro).
- (c) Entrate provenienti dal Servizio sanitario nazionale per i servizi socio-sanitari erogati dai comuni e dagli enti associativi nel 2012 (valori in euro).
- (d) La spesa impegnata corrisponde alla somma delle compartecipazioni e della spesa a carico di comuni e di enti associativi (valori in euro).

Tavola 2.3 - Spesa sociale dei comuni singoli e associati per fonte di finanziamento, regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (valori percentuali)								
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fondo indistinto per le politiche sociali (a)	Fondi regionali vincolati per le politiche sociali (b)	Fondi vincolati per le politiche sociali dallo Stato o da Unione europea (c)	Altri trasferimenti da enti pubblici	Trasferimento fondi da privati	Risorse proprie dei comuni	Risorse proprie degli enti associativi	Totale
Piemonte	13,5	13,8	10	4,0	2,9	62,0	2,8	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,7	73,1	0,3	10	4,0	9,5	9,4	100,0
Liguria	8,8	7,5	2,1	10	3,5	67,3	9,8	100,0
Lombardia	2,8	6,3	2,0	16	11	85,9	0,3	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,8	86,3	-	0,3	0,3	12,3	-	100,0
Bolzano/Bozen	"	"	"	"	"	"	"	"
Trento	0,8	86,3	-	0,3	0,3	12,3	-	100,0
Veneto	4,0	12,5	2,4	2,2	2,4	74,6	1,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	16,8	44,7	0,6	1,6	0,9	35,1	0,3	100,0
Emilia-Romagna	1,6	7,7	1,4	0,8	2,5	81,3	4,7	100,0
Toscana	5,4	12,6	2,2	3,0	1,2	72,7	2,9	100,0
Umbria	10,4	14,7	4,8	0,8	0,2	62,1	7,0	100,0
Marche	5,6	19,1	1,0	2,5	1,1	70,3	0,4	100,0
Lazio	4,0	16,8	5,7	0,9	0,1	72,5	-	100,0
Abruzzo	19,4	10,1	2,6	4,4	3,3	59,8	0,4	100,0
Molise	20,9	12,7	0,6	2,4	1,8	61,6	-	100,0
Campania	10,8	3,9	9,4	11,8	0,7	55,8	7,6	100,0
Puglia	13,2	10,1	2,1	4,1	0,1	68,2	2,2	100,0
Basilicata	19,5	31,6	2,6	2,8	0,7	38,0	4,8	100,0
Calabria	13,8	40,6	2,9	6,1	-	36,4	0,2	100,0
Sicilia	19,0	16,8	3,6	0,9	0,7	57,9	1,1	100,0
Sardegna	30,4	49,6	3,4	1,2	0,7	14,7	-	100,0
Nord-ovest	6,5	9,5	1,7	2,2	1,9	76,1	2,1	100,0
Nord-est	5,0	21,5	1,5	1,4	2,0	65,9	2,7	100,0
Centro	4,9	15,7	4,1	1,7	0,5	71,8	1,3	100,0
Sud	13,4	9,8	5,1	7,2	0,8	59,4	4,3	100,0
Isole	24,2	31,8	3,5	1,0	0,7	38,2	0,6	100,0
ITALIA	8,0	16,5	2,7	2,1	1,4	67,2	2,1	100,0
(a) Quota nazionale e quota regionale o provinciale nel caso di province autonome.								
(b) Fondi regionali (o provinciali nel caso di province autonome) vincolati per le politiche sociali (esclusa la quota regionale o provinciale del fondo indistinto).								
(c) Esclusa la quota nazionale del fondo indistinto.								

Tavola 3 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (valori assoluti)								
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Area di utenza							
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Multiutenza	Totale
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	205.925.144	149.236.991	425.050	118.019.137	14.329.608	43.009.901	39.613.558	570.559.389
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.148.526	259.211	-	24.129.760	381.120	1043.158	290.148	35.251.923
Liguria	96.451.011	23.755.890	1.388.348	39.868.576	3.023.791	16.240.285	14.730.834	194.458.735
Lombardia	492.192.688	323.343.705	3.245.738	212.760.246	25.425.057	66.110.500	68.126.892	1.191.204.826
Trentino-Alto Adige/Südtirol	86.119.913	83.292.752	3.250.467	53.449.893	12.168.829	19.342.867	10.670.971	268.295.692
Bolzano/Bozen	33.820.937	51.975.387	3.071.040	23.491.510	11.874.771	9.827.800	-	134.061.445
Trento	52.298.976	313.17.365	179.427	29.958.383	294.058	9.515.067	10.670.971	134.234.247
Veneto	174.228.035	145.190.931	3.549.404	121.772.610	16.992.480	39.175.432	40.120.527	540.019.419
Friuli-Venezia Giulia	73.960.662	84.861.780	548.454	82.594.649	5.789.358	27.880.203	18.704.922	294.340.028
Emilia-Romagna	363.362.790	119.768.600	4.011.193	122.372.959	24.523.634	35.893.465	58.730.774	728.663.415
Toscana	195.471.380	86.732.829	1.695.984	116.975.566	16.697.893	40.851.517	33.336.416	491.761.585
Umbria	43.650.645	11.391.681	557.885	10.252.857	2.845.047	4.585.656	5.303.277	78.587.048
Marche	60.264.753	47.969.198	778.615	24.040.495	2.891.636	6.963.311	24.264.086	167.172.094
Lazio	410.853.660	216.857.134	6.934.916	143.717.205	44.393.275	106.497.824	14.706.646	943.960.660
Abruzzo	35.804.396	22.309.172	336.989	14.123.481	732.070	3.248.032	3.459.865	80.014.005
Molise	6.501.355	2.241.531	61.177	2.837.545	79.714	678.942	710.129	13.110.393
Campania	125.166.410	58.659.998	747.822	50.168.027	4.192.269	16.362.973	14.643.833	268.931.332
Puglia	116.153.212	50.039.809	2.246.020	46.877.428	7.189.607	26.374.604	19.249.550	268.130.230
Basilicata	14.287.158	10.074.217	459.344	7.158.540	979.797	3.615.400	1.756.990	38.331.446
Calabria	18.605.094	10.942.566	512.767	9.630.972	2.469.315	4.497.857	1.612.066	48.270.637
Sicilia	172.340.710	98.617.444	1.776.494	68.502.272	9.320.654	23.943.369	10.020.579	384.521.522
Sardegna	92.398.151	149.460.067	1520.693	64.968.925	1413.483	53.490.891	13.555.272	376.807.482
Nord-ovest	803.717.369	496.595.797	5.059.136	394.777.719	43.159.576	125.403.844	122.761.432	1.991.474.873
Nord-est	697.671.400	433.104.063	11.359.518	380.190.111	58.474.301	122.291.967	128.227.194	1.831.318.554
Centro	710.240.438	362.950.842	9.967.400	294.986.123	66.827.851	158.898.308	77.610.425	1.681.481.387
Sud	316.517.625	154.267.293	4.364.119	130.785.993	15.642.772	53.777.808	41.432.433	716.788.043
Isole	264.738.861	248.077.511	3.297.187	133.471.197	10.734.137	77.434.260	23.575.851	761.329.004
ITALIA	2.792.885.693	1.694.995.506	34.047.360	1.334.211.143	194.838.637	537.806.187	393.607.335	6.982.391.861

Tavola 3.1 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (valori percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Area di utenza							
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Multiutenza	Totale
VALORI PERCENTUALI								
Piemonte	36,1	26,2	0,1	20,7	2,5	7,5	6,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26,0	0,7	-	68,4	1,1	3,0	0,8	100,0
Liguria	49,6	12,2	0,7	20,5	1,6	7,8	7,6	100,0
Lombardia	41,4	27,1	0,3	17,9	2,1	5,5	5,7	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	32,2	31,0	1,2	19,9	4,5	7,2	4,0	100,0
Bolzano/Bozen	25,2	38,8	2,3	17,5	8,9	7,3	-	100,0
Trento	39,1	23,3	0,1	22,3	0,2	7,1	7,9	100,0
Veneto	32,2	26,9	0,7	22,5	3,0	7,3	7,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	25,1	28,7	0,2	28,1	2,0	9,5	6,4	100,0
Emilia-Romagna	49,8	16,4	0,6	16,8	3,4	4,9	8,1	100,0
Toscana	39,8	17,6	0,3	23,8	3,4	8,3	6,8	100,0
Umbria	55,7	14,5	0,7	13,0	3,6	5,8	6,7	100,0
Marche	36,0	28,7	0,5	14,4	1,7	4,2	14,5	100,0
Lazio	43,5	23,0	0,7	15,2	4,7	11,3	1,6	100,0
Abruzzo	44,7	27,9	0,4	17,7	0,9	4,1	4,3	100,0
Molise	49,6	17,1	0,5	21,6	0,6	5,2	5,4	100,0
Campania	46,5	21,8	0,3	18,7	1,6	5,7	5,4	100,0
Puglia	43,3	18,7	0,8	17,5	2,7	9,8	7,2	100,0
Basilicata	37,2	26,3	1,2	18,7	2,6	9,4	4,6	100,0
Calabria	38,5	22,7	1,1	20,0	5,1	9,3	3,3	100,0
Sicilia	44,9	25,6	0,5	17,8	2,4	6,2	2,6	100,0
Sardegna	24,5	39,7	0,4	17,2	0,4	14,2	3,6	100,0
Nord-ovest	40,3	24,9	0,3	19,8	2,2	6,3	6,2	100,0
Nord-est	38,1	23,6	0,6	20,8	3,2	6,7	7,0	100,0
Centro	42,3	21,6	0,6	17,5	4,0	9,4	4,6	100,0
Sud	44,2	21,5	0,6	18,2	2,2	7,5	5,8	100,0
Isole	34,8	32,6	0,4	17,5	1,4	10,2	3,1	100,0
ITALIA	40,0	24,3	0,5	19,1	2,8	7,7	5,6	100,0

Tavola 3.2 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (valori pro-capite)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Area di utenza							
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Multiutenza	Totale
VALORI PRO-CAPITE (a)								
Piemonte	131	3.875	-	114	38	16	9	131
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	194	307	-	883	43	13	2	277
Liguria	187	2.173	1	93	26	17	9	124
Lombardia	130	4.117	-	104	26	11	7	122
Trentino-Alto Adige/Südtirol	198	16.912	4	269	138	30	10	259
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>155</i>	<i>21628</i>	<i>7</i>	<i>251</i>	<i>290</i>	<i>31</i>	<i>-</i>	<i>264</i>
<i>Trento</i>	<i>242</i>	<i>12.417</i>	<i>-</i>	<i>285</i>	<i>6</i>	<i>29</i>	<i>20</i>	<i>254</i>
Veneto	91	3.892	1	121	34	13	8	111
Friuli-Venezia Giulia	177	7.604	1	280	58	38	15	241
Emilia-Romagna	237	4.232	1	123	52	13	13	167
Toscana	148	2.679	1	132	50	18	9	134
Umbria	133	1.363	1	49	31	9	6	89
Marche	103	4.283	1	68	21	7	16	108
Lazio	181	4.060	1	127	98	31	3	171
Abruzzo	63	1.783	-	49	10	4	3	61
Molise	48	824	-	40	9	3	2	42
Campania	42	706	-	52	26	4	3	47
Puglia	58	1.065	1	60	80	10	5	66
Basilicata	54	1.482	1	60	70	10	3	66
Calabria	20	469	-	25	35	4	1	25
Sicilia	70	1.699	-	72	70	8	2	77
Sardegna	128	8.517	1	194	42	50	8	230
Nord-ovest	136	3.855	-	112	29	13	8	126
Nord-est	162	5.302	1	152	52	17	11	159
Centro	158	3.445	1	114	66	22	7	144
Sud	46	880	-	50	38	6	3	51
Isole	83	3.282	1	103	64	18	4	115
ITALIA	113	2.990	1	107	46	15	7	117

(a) I valori pro-capite sono il rapporto tra la spesa e la popolazione di riferimento per ogni area di utenza.

La popolazione di riferimento per l'area "famiglia e minori" è costituita dal numero di componenti delle famiglie con almeno un minore calcolati sulla base del Censimento della popolazione.
La popolazione di riferimento per l'area disabili, stimata sulla base dell'ultimo anno disponibile, rappresenta le persone disabili con età inferiore a 65 anni ed è ottenuta dalla proiezione del numero di disabili che vivono in famiglia, quali risultano dall'indagine multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" e del numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali, quali risultano dalla "Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali".
La popolazione di riferimento per l'area "dipendenze" è costituita dalla popolazione con età maggiore o uguale a 15 anni.
La popolazione di riferimento per l'area "anziani" è costituita dalla popolazione con età maggiore o uguale a 65 anni.
Come popolazione di riferimento per l'area "immigrati e nomadi" si considera il numero di stranieri residenti.
La popolazione di riferimento per l'area "povertà e disagio adulti" è costituita dalla popolazione con età compresa tra i 18 e i 64 anni.
La popolazione di riferimento per l'area "multiutenza" e per il totale è costituita dalla popolazione residente.

Tavola 4 - Spesa dei comuni singoli e associati per area di utenza e per macro-area di interventi e servizi sociali - Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

AREA DI UTENZA	MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI			
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
VALORI ASSOLUTI				
Famiglie e minori	472.813.199	687.876.748	1632.195.746	2.792.885.693
Disabili	888.109.227	419.464.168	387.422.111	1694.995.506
Dipendenze	17.057.057	11769.217	5.221.086	34.047.360
Anziani	704.764.820	351990.348	277.455.975	1334.211.143
Immigrati e nomadi	65.179.350	50.607.757	79.051.530	194.838.637
Povert�, disagio adulti e senza fissa dimora	174.116.212	249.302.513	114.387.462	537.806.187
M ultiutenza	393.607.335	-	-	393.607.335
Totale	2.715.647.200	1.771.010.751	2.495.733.910	6.982.391.861
VALORI PERCENTUALI				
Famiglie e minori	16,9	24,6	58,5	100,0
Disabili	52,4	24,7	22,9	100,0
Dipendenze	50,1	34,6	15,3	100,0
Anziani	52,8	26,4	20,8	100,0
Immigrati e nomadi	33,5	26,0	40,5	100,0
Povert�, disagio adulti e senza fissa dimora	32,4	46,3	21,3	100,0
M ultiutenza	100,0	-	-	100,0
Totale	38,9	25,4	35,7	100,0

Tavola 5 - Spesa dei comuni singoli e associati per area di utenza e per ente gestore - Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

AREE DI UTENZA	Comune	Distretto/ambito/ zona sociale	Comunit� montana	Consorzio	Azienda sanitaria	Unione di comuni	Altra associazione di comuni	Totale
VALORI ASSOLUTI								
Famiglie e minori	2.348.613.660	162.447.392	16.646.295	112.689.162	47.139.056	45.228.137	60.121.991	2.792.885.693
Disabili	1106.153.225	146.254.794	16.740.771	140.834.614	174.288.204	23.835.673	86.888.225	1694.995.506
Dipendenze	23.003.444	4.086.061	454.315	833.227	1843.979	698.663	3.127.671	34.047.360
Anziani	951790.800	141216.844	30.207.735	93.215.881	43.149.837	15.627.435	59.002.611	1334.211.143
Immigrati e nomadi	159.682.750	8.941.363	600.500	5.991.259	2.734.575	4.895.192	11.992.998	194.838.637
Povert�, disagio adulti e senza fissa dimora	433.552.884	37.309.108	2.872.827	24.035.540	13.129.425	6.549.197	20.357.206	537.806.187
M ultiutenza	250.963.181	54.953.365	5.238.014	41.787.088	19.230.961	9.670.401	11.764.325	393.607.335
Totale	5.273.759.944	555.208.927	72.760.457	419.386.771	301.516.037	106.504.698	253.255.027	6.982.391.861
VALORI PERCENTUALI								
Famiglie e minori	84,1	5,8	0,6	4,0	1,7	1,6	2,2	100,0
Disabili	65,3	8,6	1,0	8,3	10,3	1,4	5,1	100,0
Dipendenze	67,6	12,0	1,3	2,4	5,4	2,1	9,2	100,0
Anziani	71,3	10,6	2,3	7,0	3,2	1,2	4,4	100,0
Immigrati e nomadi	81,9	4,6	0,3	3,1	1,4	2,5	6,2	100,0
Povert�, disagio adulti e senza fissa dimora	80,7	6,9	0,5	4,5	2,4	1,2	3,8	100,0
M ultiutenza	63,7	14,0	1,3	10,6	4,9	2,5	3,0	100,0
Totale	75,6	8,0	1,0	6,0	4,3	1,5	3,6	100,0

Tavola 6 - Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali, regione e ripartizione geografica - Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Macro-area di interventi e servizi sociali			
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
Piemonte	243.525.112	179.798.203	147.236.074	570.559.389
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.271.761	871.739	23.108.423	35.251.923
Liguria	80.393.226	38.806.214	75.259.295	194.458.735
Lombardia	477.520.325	379.011.116	334.673.385	1.191.204.826
Trentino-Alto Adige/Südtirol	76.968.873	41.438.099	149.888.720	268.295.692
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>29.887.049</i>	<i>33.472.098</i>	<i>70.702.298</i>	<i>134.061.445</i>
<i>Trento</i>	<i>47.081.824</i>	<i>7.966.001</i>	<i>79.186.422</i>	<i>134.234.247</i>
Veneto	227.172.990	169.869.796	142.976.633	540.019.419
Friuli-Venezia Giulia	97.370.370	103.902.320	93.067.338	294.340.028
Emilia-Romagna	272.349.783	130.343.115	325.970.517	728.663.415
Toscana	163.776.612	132.504.176	195.480.797	491.761.585
Umbria	29.121.679	21.490.323	27.975.046	78.587.048
Marche	78.350.191	36.981.563	51.840.340	167.172.094
Lazio	291.851.998	176.540.050	475.568.612	943.960.660
Abruzzo	45.006.575	8.573.634	26.433.796	80.014.005
Molise	6.692.016	3.194.859	3.223.518	13.110.393
Campania	127.824.024	42.905.557	98.201.751	268.931.332
Puglia	120.233.492	66.692.548	81.204.190	268.130.230
Basilicata	19.873.456	7.749.769	10.708.221	38.331.446
Calabria	23.891.486	14.960.662	9.418.489	48.270.637
Sicilia	145.237.952	66.705.148	172.578.422	384.521.522
Sardegna	177.215.279	148.671.860	50.920.343	376.807.482
Nord-ovest	812.710.424	598.487.272	580.277.177	1.991.474.873
Nord-est	673.862.016	445.553.330	711.903.208	1.831.318.554
Centro	563.100.480	367.516.112	750.864.795	1.681.481.387
Sud	343.521.049	144.077.029	229.189.965	716.788.043
Isole	322.453.231	215.377.008	223.498.765	761.329.004
ITALIA	2.715.647.200	1.771.010.751	2.495.733.910	6.982.391.861

Tavola 7- Area famiglia e minori: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2012

VOCI DI SPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Attività di servizio sociale professionale:			
Servizio sociale professionale	135.792.989	615.238	221
Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi	8.359.545	14.340	583
Servizio per l'affido minori	23.165.752	18.083	1281
Servizio per l'adozione minori	5.512.019	10.848	508
Servizio di mediazione familiare	4.204.780	11.378	370
Attività di sostegno alla genitorialità	22.038.228	73.917	298
Altro	10.661.209	58.344	183
Totale attività di servizio sociale professionale	209.734.522		
Integrazione sociale:			
Interventi per integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	18.414.840	55.456	332
Attività ricreative, sociali, culturali	29.929.569	309.212	97
Altro	8.772.786	88.006	100
Totale integrazione sociale	57.117.195		
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei minori:			
Sostegno socio-educativo scolastico	54.320.783	68.771	790
Sostegno socio-educativo territoriale e/o domiciliare	83.010.136	73.243	1133
Sostegno all'inserimento lavorativo	6.773.867	5.056	1340
Altro	7.484.255	29.701	252
Totale interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei minori	151.589.041		
Assistenza domiciliare a famiglie con minori:			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	48.159.213	19.787	2.434
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	3.149.033	2.405	1309
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	439.175	783	561
Altro	2.625.020	7.105	369
Totale assistenza domiciliare a famiglie con minori	54.372.441		
Totale interventi e servizi	472.813.199		
TRASFERIMENTI IN DENARO			
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:			
Contributi economici per cura o prestazioni sanitarie	3.127.561	11.179	280
Retta per asili nido	118.086.836	43.513	2.714
Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	9.339.763	3.747	2.493
Retta per prestazioni residenziali	260.397.803	18.080	14.403
Contributi economici per i servizi scolastici	43.465.463	127.920	340
Contributi economici erogati a titolo di prestito	530.567	526	1009
Contributi economici per alloggio	42.923.961	59.510	721
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	11095.365	8.816	1259
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	95.887.323	146.837	653
Contributi economici per affido familiare	60.026.958	17.052	3.520
Contributi generici ad associazioni sociali	22.581.211		
Altro	20.413.937	45.948	444
Totale trasferimenti in denaro	687.876.748		
STRUTTURE			
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale:			
Asili nido	1145.453.664	149.647	7.654
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	24.464.741	13.428	1822
Centri diurni	48.696.241	30.082	1619
Centri diurni estivi	28.727.600	214.651	134
Ludoteche/laboratori	26.523.987	230.093	115
Centri di aggregazione/sociali	48.889.486	129.465	378
Centri per le famiglie	9.604.214	75.980	126
Altro	8.472.212	43.727	194
Totale strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	1.340.832.145		
Strutture comunitarie e residenziali:			
Strutture residenziali	277.143.391	18.247	15.188
Centri estivi o invernali	2.122.754	10.845	196
Altro	12.097.456	7.208	1678
Totale strutture comunitarie e residenziali	291.363.601		
Totale strutture	1.632.195.746		
Totale famiglia e minori	2.792.885.693		

Tavola 8 - Area disabili: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2012

VOCIDISPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Attività di servizio sociale professionale:			
Servizio sociale professionale	53.372.182	210.772	253
Servizio di accoglienza disabili presso famiglie	1043.057	2.617	399
Totale attività di servizio sociale professionale	54.415.239		
Integrazione sociale:			
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	14.540.392	12.806	1.135
Attività ricreative, sociali, culturali	9.139.210	21.024	435
Altro	9.052.153	11.778	769
Totale integrazione sociale	32.731.755		
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei disabili:			
Sostegno socio-educativo scolastico	361.332.815	56.174	6.432
Sostegno socio-educativo territoriale e/o domiciliare	37.717.669	15.414	2.447
Sostegno all'inserimento lavorativo	36.227.209	25.596	1.415
Altro	11.706.502	5.051	2.318
Totale interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei disabili	446.984.195		
Assistenza domiciliare:			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	142.358.118	38.833	3.666
Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	24.546.728	10.671	2.300
Servizi di prossimità (buonvicinato)	156.625	272	576
Teleseccorso e teleassistenza	549.136	2.311	238
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	44.754.024	22.468	1.992
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	1.790.387	1.908	938
Altro	19.816.993	6.213	3.190
Totale assistenza domiciliare	233.972.011		
Servizi di supporto:			
Mensa	1849.827	3.036	609
Trasporto sociale	118.156.200	55.421	2.132
Totale servizi di supporto	120.006.027		
Totale interventi e servizi	888.109.227		
TRASFERIMENTI IN DENARO			
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:			
Buoni spesa o buoni pasto	565.468	1.635	346
Contributi per servizi alla persona	49.036.461	13.662	3.589
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	17.879.869	10.271	1.741
Retta per centri diurni	84.702.798	13.430	6.307
Retta per altre prestazioni semi-residenziali	15.305.381	3.430	4.462
Retta per prestazioni residenziali	142.203.160	15.136	9.395
Contributi economici per servizio trasporto	16.126.938	24.412	661
Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	92.446	46	2.010
Contributi economici per alloggio	2.048.694	1.976	1.037
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	17.140.350	10.837	1.582
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	24.692.602	12.980	1.902
Contributi economici per affido familiare	12.201.269	3.310	3.686
Contributi generici ad associazioni sociali	14.482.654		
Altro	22.986.078	11.317	2.031
Totale trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi	419.464.168		
STRUTTURE			
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale:			
Centri diurni	206.811.311	27.693	7.468
Centri diurni estivi	1236.792	1.475	839
Ludoteche / laboratori	26.333.420	3.540	7.439
Altro	5.997.673	2.174	2.759
Totale strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	240.379.196		
Strutture comunitarie e residenziali:			
Strutture residenziali	140.637.436	8.858	15.877
Centri estivi o invernali	3.749.995	4.659	805
Altro	2.655.484	477	5.567
Totale strutture comunitarie e residenziali	147.042.915		
Totale strutture	387.422.111		
Totale disabili	1.694.995.506		

Tavola 9 - Area dipendenze: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2012

VOCI DI SPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Attività di servizio sociale professionale	5.433.812	27.932	195
Integrazione sociale:			
Interventi per integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	3.422.117	10.795	317
Attività ricreative, sociali, culturali	599.252	12.131	49
Altro	1295.676	25.685	50
Totale integrazione sociale	5.317.045		
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo:			
Sostegno socio-educativo territoriale e/o domiciliare	1228.296	8.116	151
Sostegno all'inserimento lavorativo	3.264.533	2.479	1317
Altro	389.126	1645	237
Totale interventi e servizi	4.881.955		
Assistenza domiciliare:			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	485.647	373	1302
Servizi di prossimità (buonvicinato)	3.127	25	125
Telesoccorso e teleassistenza	2.289	5	458
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	23.455	46	510
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	102.443	119	861
Altro	118.954	1082	110
Totale assistenza domiciliare	735.915		
Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.)	688.330	13.355	52
Totale interventi e servizi	17.057.057		
TRASFERIMENTI IN DENARO			
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:			
Buoni spesa o buoni pasto	218.955	444	493
Contributi per servizi alla persona	3.258.791	3.299	988
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	71.135	216	329
Retta per centri diurni	557.966	203	2.749
Retta per altre prestazioni semi-residenziali	86.743	98	885
Retta per prestazioni residenziali	143.183	1350	1061
Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	8.350	5	1670
Contributi economici per alloggio	534.033	497	1075
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	1345.330	926	1453
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	1909.328	2.334	818
Contributi generici ad associazioni sociali	2.278.646		
Altro	68.109	198	344
Totale trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi	11.769.217		
STRUTTURE			
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale:			
Centri diurni	2.971.095	3.191	931
Altro	101.662	9.175	110
Totale strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	3.982.757		
Strutture comunitarie e residenziali:			
Strutture residenziali	1210.980	824	1470
Altro	27.349	110	249
Totale strutture comunitarie e residenziali	1.238.329		
Totale strutture	5.221.086		
Totale dipendenze	34.047.360		

Tavola 10 - Area anziani: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2012

VOCI DI SPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Attività di servizio sociale professionale:			
Servizio sociale professionale	90.415.635	596.086	152
Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi	2.472.407	3.029	816
Servizio di accoglienza anziani presso le famiglie	547.646	702	780
Altro	2.763.999	17.628	157
Totale attività di servizio sociale professionale	96.199.687		
Integrazione sociale:			
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	11084.044	45.173	245
Attività ricreative, sociali, culturali	25.105.772	319.703	79
Altro	3.744.203	37.527	100
Totale integrazione sociale	39.934.019		
Assistenza domiciliare:			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	328.898.704	157.364	2.090
Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	65.611.607	76.382	859
Servizi di prossimità (buonvicinato)	6.266.456	12.627	496
Telesoccorso e teleassistenza	9.826.611	61.601	160
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	92.956.762	57.733	1610
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	29.868.700	46.812	638
Altro	9.552.302	61.855	154
Totale assistenza domiciliare	542.981.142		
Servizi di supporto:			
Mensa	2.410.466	4.263	565
Trasporto sociale	23.239.506	98.128	237
Totale servizi di supporto	25.649.972		
Totale interventi e servizi	704.764.820		
TRASFERIMENTI IN DENARO			
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:			
Buoni spesa o buoni pasto	1202.052	2.123	566
Contributi per servizi alla persona	30.274.199	15.065	2.010
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	5.657.285	8.064	702
Retta per centri diurni	6.427.633	5.503	1168
Retta per altre prestazioni semi-residenziali	1695.870	508	3.338
Retta per prestazioni residenziali	227.717.837	62.053	3.670
Contributi economici per servizio trasporti	5.847.465	62.467	94
Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	64.232	44	1460
Contributi economici per alloggio	13.264.579	14.492	915
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	34.490.230	31.071	1.110
Contributi economici per affido familiare	4.316.177	2.047	2.109
Contributi generici ad associazioni sociali	16.113.326		
Altro	4.919.463	19.112	257
Totale trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi	351.990.348		
STRUTTURE			
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale:			
Centri diurni	45.671.397	50.954	896
Centri di aggregazione sociali	17.966.625	34.157.1	53
Altro	6.594.128	10.185	647
Totale strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	70.232.150		
Strutture comunitarie e residenziali:			
Strutture residenziali	196.417.793	44.444	4.419
Centri estivi o invernali (compresi i soggiorni climatici o termali)	5.539.899	17.344	319
Altro	5.266.133	5.396	976
Totale strutture comunitarie e residenziali	207.223.825		
Totale strutture	277.455.975		
Totale anziani	1.334.211.143		

Tavola 11 - Area immigrati e nomadi: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2012			
VOCI DI SPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Attività di servizio sociale professionale:			
Servizio sociale professionale	19.760.228	145.167	136
Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi	2.953.944	7.389	400
Altro	1542.781	17.085	90
Totale attività di servizio sociale professionale	24.256.953		
Integrazione sociale:			
Interventi per integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	15.430.523	83.830	184
Attività ricreative, sociali, culturali	2.268.694	25.719	88
Servizi di mediazione culturale	8.792.993	90.870	97
Altro	5.147.606	37.020	139
Totale integrazione sociale	31.639.816		
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo	5.265.232	15.080	349
Assistenza domiciliare:			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	949.383	730	1301
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	128.126	231	555
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	218.675	256	854
Altro	722.705	1083	667
Totale assistenza domiciliare	2.018.889		
Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.)	1998.460	13.851	144
Totale interventi e servizi	65.179.350		
TRASFERIMENTI IN DENARO			
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:			
Buoni spesa o buoni pasto	1283.582	3.603	356
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	398.084	3.940	101
Retta per prestazioni semi-residenziali	178.569	273	654
Retta per prestazioni residenziali	13.195.262	1846	7.148
Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	45.313	53	855
Contributi economici per alloggio	15.962.266	14.851	1075
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	14.258.146	19.988	713
Contributi generici ad associazioni sociali	2.910.136		
Altro	2.376.399	4.376	543
Totale trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi	50.607.757		
STRUTTURE			
Strutture comunitarie e residenziali:			
Strutture residenziali	52.540.362	14.025	3.746
Area attrezzata per nomadi	17.453.240	13.215	1321
Altro	9.057.928	2.561	3.537
Totale strutture comunitarie e residenziali	79.051.530		
Totale immigrati e nomadi	194.838.637		

Tavola 12 - Area povertà, disagio adulti e senza fissa dimora: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2012			
VOCI DI SPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Attività di servizio sociale professionale:			
Servizio sociale professionale	53.056.537	324.274	164
Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi	9.581.049	9.584	1000
Servizio di accoglienza adulti presso famiglie	32.579	68	479
Altro	1912.923	12.910	148
Totale attività di servizio sociale professionale	64.583.088		
Integrazione sociale:			
Interventi per integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	14.760.039	30.057	491
Attività ricreative, sociali, culturali	1126.820	7.090	159
Servizio di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	645.940	5.811	111
Altro	3.964.474	11876	334
Totale integrazione sociale	20.497.273		
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo:			
Interventi specifici per persone con disagio mentale	11595.356	10.327	1123
Interventi per persone senza fissa dimora	2.184.398	14.714	148
Interventi per tutte le altre categorie del disagio adulti	40.396.042	26.679	1514
Totale interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inser. lavorativo	54.175.796		
Assistenza domiciliare:			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	11999.541	4.396	2.730
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari	1332.633	852	1564
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	986.284	1087	907
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	2.341.993	2.154	1087
Altro	411.342	1218	338
Totale assistenza domiciliare	17.071.793		
Servizi di supporto:			
Mensa	7.836.015	19.717	397
Trasporto sociale	1018.623	2.387	427
Distribuzione beni di prima necessità	1397.363	7.909	177
Servizi per l'igiene personale	667.007	3.049	219
Totale servizi di supporto	10.919.008		
Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.):			
Servizi di pronto intervento per persone senza dimora	4.194.741	22.895	183
Servizi di pronto intervento per le altre categorie del disagio adulti	2.674.513	5.645	474
Totale pronto intervento sociale	6.869.254		
Totale interventi e servizi	174.116.212		
TRASFERIMENTI IN DENARO			
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:			
Buoni spesa o buoni pasto	5.173.185	16.571	312
Contributi per servizi alla persona	5.569.230	6.227	894
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	3.979.745	10.706	372
Retta per centri diurni	415.556	2.682	155
Retta per altre prestazioni semi-residenziali	781.656	543	1440
Retta per prestazioni residenziali	15.963.119	5.122	3.117
Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	385.680	1141	338
Contributi economici per alloggio	76.450.632	88.649	862
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	97.999.187	142.448	688
Contributi economici per l'affido familiare	365.971	239	1531
Contributi generici ad associazioni sociali	9.914.052		
Contributi economici specifici per disagio mentale	16.211.238	6.609	2.453
Contributi economici per persone senza fissa dimora	735.669	1096	671
Spese funerarie per cittadini a basso reddito	2.502.400	2.053	1219
Altro	12.855.183	49.410	260
Totale trasferimenti in denaro	249.302.513		
STRUTTURE			
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale:			
Centri diurni per persone con disagio mentale	9.425.890	3.966	2.377
Centri diurni per persone senza fissa dimora	1861.478	5.386	346
Centri diurni per le altre categorie del disagio adulti	1296.624	1.382	938
Altro	2.065.464	4.319	478
Totale strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	14.649.456		
Strutture comunitarie e residenziali:			
Dormitori per persone senza fissa dimora	12.653.484	11.121	1.138
Strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora	11170.699	10.068	1.110
Strutture residenziali per le altre categorie del disagio adulti	72.106.885	12.550	5.746
Altro	3.806.938	1.146	3.322
Totale strutture comunitarie e residenziali	99.738.006		
Totale strutture	114.387.462		
Totale povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	537.806.187		15

Tavola 13 - Area multiutenza: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2012

VOCI DI SPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Integrazione sociale			
Servizi di mediazione sociale	5.615.947	37.475	150
Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi:			
Segretariato sociale / Porta unitaria per l'accesso ai servizi	80.099.641	2.031.509	39
Centri di ascolto tematici	1816.523		
Sportelli sociali tematici (compreso informagiovani e sportello immigrati)	21296.359		
Telefonia sociale per orientare e informare i cittadini sui servizi territoriali	1052.987		
Totale segretariato sociale	104.265.510		
Prevenzione e sensibilizzazione	11848.444		
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative etc	-		
Unità di strada per la prevenzione e l'informazione	-		
Altre attività di prevenzione	-		
Totale prevenzione e sensibilizzazione	11848.444		
Azioni di sistema e spese di organizzazione	271877.434		
Piani di zona	-		
Sistema informativo e osservatori	-		
Sistemi di qualità	-		
Formazione del personale	-		
Ricerca	-		
Altri interventi che favoriscono la programmazione e la crescita del sistema	-		
Interventi per favorire la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria	-		
Spese di organizzazione (personale amministrativo, tecnico e di gestione)	-		
Altro	-		
Totale azioni di sistema e spese di organizzazione	271877.434		
Totale multiutenza	393.607.335		

Tavola 14 – Il servizio sociale professionale (a): spesa dei comuni singoli e associati per area di utenza, per regione e ripartizione geografica – Anno 2012 (valori assoluti)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	AREA DI UTENZA						Totale
	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert�, disagio adulti e senza dimora	
VALORI ASSOLUTI							
Piemonte	12.535.828	11.268.862	138.114	15.623.165	3.071.612	9.348.537	51.986.119
Valle d'Aosta/Vall�e d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	4.705.922	1.542.873	276.561	3.222.030	721.016	2.721.559	13.189.961
Lombardia	40.131.341	9.244.232	729.815	15.339.971	4.030.523	8.283.354	77.809.236
Trentino-Alto Adige/S�dtirol	5.129.254	1.175.955	233.360	3.953.781	869.950	2.616.484	13.978.784
Bolzano/Bozen	3.212.550	394.160	233.360	1.001.124	869.950	487.340	6.198.484
Trento	1.916.704	781.795	-	2.952.657	-	2.129.144	7.780.300
Veneto	9.102.725	4.690.973	396.333	9.842.302	2.092.935	3.742.279	29.867.547
Friuli-Venezia Giulia	4.179.192	2.613.672	131.159	6.405.211	986.533	2.959.814	17.275.581
Emilia-Romagna	13.636.810	4.671.069	301.559	10.744.289	1.588.972	4.038.852	34.981.551
Toscana	6.999.060	2.597.889	294.371	7.382.607	1.139.632	3.646.360	22.059.919
Umbria	1.904.936	469.498	152.590	758.663	599.616	728.987	4.614.290
Marche	1.670.407	709.456	214.318	1.072.842	405.057	610.116	4.682.196
Lazio	5.942.479	2.045.991	467.554	2.774.303	1.150.315	1.725.801	14.106.443
Abruzzo	1.846.967	482.935	60.988	411.479	98.369	407.490	3.308.228
Molise	548.534	181.894	57.057	250.315	49.940	82.237	1.169.977
Campania	6.738.164	2.825.097	305.090	2.711.975	483.471	2.877.937	15.941.734
Puglia	8.087.558	1.856.049	568.843	2.780.925	796.842	3.053.383	17.143.600
Basilicata	815.455	372.928	133.420	567.877	154.719	302.387	2.346.786
Calabria	937.930	487.857	145.808	299.503	201.507	276.430	2.349.035
Sicilia	6.003.686	2.462.740	371.265	3.140.634	968.283	2.621.690	15.568.298
Sardegna	4.826.741	3.672.212	455.607	3.133.763	350.936	3.012.840	15.452.099
Nord-ovest	57.423.091	22.055.967	1.144.490	34.185.166	7.823.151	20.353.450	142.985.315
Nord-est	32.047.981	13.151.669	1.062.411	30.945.583	5.538.390	13.357.429	96.103.463
Centro	16.516.882	5.822.834	1.128.833	11.988.415	3.294.620	6.711.264	45.462.848
Sud	18.974.608	6.206.760	1.271.206	7.022.074	1.784.848	6.999.864	42.259.360
Isole	10.830.427	6.134.952	826.872	6.274.397	1.319.219	5.634.530	31.020.397
ITALIA	135.792.989	53.372.182	5.433.812	90.415.635	19.760.228	53.056.537	357.831.383
(a) Questa voce comprende gli interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonch� le attivit� di supporto alle persone in difficolt� nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.							

Tavola 15 – Il servizio sociale professionale (a) nell'area famiglia e minori: utenti, spesa e spesa media per utente, per regione e ripartizione geografica – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Spesa media per utente
Piemonte	73.334	12.535.828	171
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-
Liguria	18.794	4.705.922	250
Lombardia	91486	40.181.341	439
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.140	5.129.254	630
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.894</i>	<i>3.212.550</i>	<i>825</i>
<i>Trento</i>	<i>4.246</i>	<i>1916.704</i>	<i>451</i>
Veneto	71700	9.102.725	127
Friuli-Venezia Giulia	7.865	4.179.192	531
Emilia-Romagna	57.346	13.636.810	238
Toscana	37.610	6.999.060	186
Umbria	8.777	1904.936	217
Marche	10.880	1670.407	154
Lazio	40.501	5.942.479	147
Abruzzo	19.908	1846.967	93
Molise	3.261	548.534	168
Campania	33.943	6.738.164	199
Puglia	56.594	8.087.558	143
Basilicata	5.750	815.455	142
Calabria	8.379	937.930	112
Sicilia	40.302	6.003.686	149
Sardegna	20.668	4.826.741	234
Nord-ovest	183.614	57.423.091	313
Nord-est	145.051	32.047.981	221
Centro	97.768	16.516.882	169
Sud	127.835	18.974.608	148
Isole	60.970	10.830.427	178
ITALIA	615.238	135.792.989	221
(a) Questa voce comprende gli interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché le attività di supporto alle persone in difficoltà nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.			

Tavola 16 – L'assistenza domiciliare: spesa dei comuni singoli e associati per tipo di prestazione, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012 (valori assoluti)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di prestazione							
	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Servizi di prossimit� (buon vicinato)	Telesoccorso e teleassistenza	Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	Altro	Totale
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	16.625.491	10.890.126	103.871	798.630	27.070.201	1.770.695	1.386.293	58.645.307
Valle d'Aosta/Vall��e d' Aoste	6.796.370	820.637	-	46.722	1.093.339	85.490	87.206	8.929.764
Liguria	11.796.599	251.079	395.674	186.042	6.494.074	960.754	11.892	20.226.114
Lombardia	85.353.415	987.643	5.112.450	1.090.363	17.599.136	10.055.830	852.910	121.051.747
Trentino-Alto Adige/S��dtirol	32.096.541	327.680	7.000	58.938	3.725.883	4.221.698	75.708	40.513.448
Bolzano/Bozen	13.440.000	-	-	25.907	-	1.390.000	-	14.855.907
Trento	18.656.541	327.680	7.000	33.031	3.725.883	2.831.698	75.708	25.657.541
Veneto	21.753.191	17.771.072	25.111	187.421	20.650.602	4.075.178	762.402	65.224.977
Friuli-Venezia Giulia	15.369.833	1.923.284	102.195	56.881	10.546.880	3.332.223	191.356	31.522.652
Emilia-Romagna	32.441.437	7.099.959	43.255	607.222	4.068.193	2.135.701	1.754.317	48.150.074
Toscana	25.771.661	9.380.443	569.565	457.563	7.417.255	1.353.399	1.490.945	46.440.831
Umbria	3.935.985	2.416.730	-	149.572	216.160	82.314	520.735	7.321.496
Marche	9.307.395	973.610	30.669	274.099	3.292.254	112.684	392.454	14.383.165
Lazio	87.629.641	10.080.296	480	3.637.885	825.944	3.080.824	2.381.219	107.636.289
Abruzzo	12.504.348	2.216.842	14.222	443.290	926.097	35.321	856.338	16.996.458
Molise	2.291.088	2.708	-	6.414	100.035	74.800	145.247	2.620.292
Campania	33.030.560	12.474.724	2.400	1.314.999	2.326.737	209.761	518.146	49.877.327
Puglia	20.419.147	7.030.064	10.329	419.876	8.173.874	1.673.408	3.220.611	40.947.309
Basilicata	8.317.293	334.918	1.000	42.213	1.560.152	453.558	76.324	10.785.458
Calabria	6.755.651	925.733	3.187	157.848	293.221	249.914	368.945	8.754.499
Sicilia	42.924.706	2.046.816	-	265.730	13.943.048	186.467	2.041.621	61.408.388
Sardegna	57.730.254	3.536.604	4.800	176.328	11.674.609	611.354	15.982.647	89.716.596
Nord-ovest	120.571.875	12.949.485	5.611.995	2.121.757	52.256.750	12.872.769	2.468.301	208.852.932
Nord-est	101.661.002	27.121.995	177.561	910.462	38.991.548	13.764.800	2.783.783	185.411.151
Centro	126.644.682	22.851.079	600.714	4.519.119	11.751.613	4.629.221	4.785.353	175.781.781
Sud	83.318.087	22.984.989	31.138	2.384.640	13.380.116	2.696.762	5.185.611	129.981.343
Isole	100.654.960	5.583.420	4.800	442.058	25.617.657	797.821	18.024.268	151.124.984
ITALIA	532.850.606	91.490.968	6.426.208	10.378.036	141.997.684	34.761.373	33.247.316	851.152.191

Tavola 17 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area famiglia e minori: utenti, spesa e spesa media per utente, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Spesa media per utente
Piemonte	1540	1658.270	1077
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-
Liguria	85	189.280	2.227
Lombardia	6.966	17.474.716	2.509
Trentino-Alto Adige/Südtirol	473	1654.487	3.498
Bolzano/Bozen	-	-	-
Trento	473	1654.487	3.498
Veneto	686	809.192	1.180
Friuli-Venezia Giulia	54	137.143	2.540
Emilia-Romagna	429	1311.202	3.056
Toscana	866	1704.840	1969
Umbria	761	1408.482	1851
Marche	262	632.579	2.414
Lazio	2.703	8.412.062	3.112
Abruzzo	578	955.872	1654
Molise	61	66.934	1097
Campania	1091	2.197.721	2.014
Puglia	992	3.315.770	3.343
Basilicata	633	1883.121	2.975
Calabria	323	309.234	957
Sicilia	989	2.949.815	2.983
Sardegna	295	1088.493	3.690
Nord-ovest	8.591	19.322.266	2.249
Nord-est	1.642	3.912.024	2.382
Centro	4.592	12.157.963	2.648
Sud	3.678	8.728.652	2.373
Isole	1.284	4.038.308	3.145
ITALIA	19.787	48.159.213	2.434

(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Tavola 18 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area famiglia e minori: indicatori territoriali – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Percentuale di comuni coperti dal servizio (b)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	90,0	95,3	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-
Liguria	30,6	26,9	-
Lombardia	78,0	80,8	0,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	97,7	99,1	0,1
<i>Bolzano-Bozen (e)</i>			-
Trento	97,7	99,1	0,2
Veneto	29,8	37,6	-
Friuli-Venezia Giulia	16,1	12,9	-
Emilia-Romagna	20,4	30,5	-
Toscana	70,4	80,6	0,1
Umbria	75,0	78,6	0,2
Marche	7,9	19,2	-
Lazio	53,4	85,1	0,1
Abruzzo	73,1	63,9	0,1
Molise	13,2	10,8	-
Campania	33,8	37,9	-
Puglia	44,6	40,9	-
Basilicata	62,6	68,5	0,2
Calabria	8,1	5,7	-
Sicilia	15,9	39,5	-
Sardegna	13,8	11,2	-
Nord-ovest	77,2	79,3	0,1
Nord-est	36,0	35,7	-
Centro	49,4	74,8	0,1
Sud	36,7	37,1	0,1
Isole	14,9	33,1	-
ITALIA	51,6	53,4	0,1
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.			
(b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: numero di componenti delle famiglie con almeno un minore. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: numero di componenti delle famiglie con almeno un minore.			
(e) Per la provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.			

Tavola 19 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area disabili: utenti, spesa e spesa media per utente, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Spesa media per utente
Piemonte	1914	3.220.963	1683
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18	66.016	3.668
Liguria	522	2.078.692	3.982
Lombardia	4.713	13.111.864	2.782
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45	208.454	4.632
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-
<i>Trento</i>	45	208.454	4.632
Veneto	2.055	2.730.661	1329
Friuli - Venezia Giulia	215	578.215	2.689
Emilia - Romagna	1468	3.536.408	2.409
Toscana	1724	5.837.054	3.386
Umbria	346	1.366.128	3.948
Marche	592	2.022.868	3.417
Lazio	6.509	42.832.863	6.581
Abruzzo	1670	4.849.508	2.904
Molise	352	660.251	1876
Campania	3.741	10.567.936	2.825
Puglia	1.159	3.868.116	3.337
Basilicata	969	2.956.165	3.051
Calabria	1.316	2.020.343	1.535
Sicilia	2.537	11.585.580	4.567
Sardegna	6.968	28.260.033	4.056
Nord-ovest	7.167	18.477.535	2.578
Nord-est	3.783	7.053.738	1.865
Centro	9.171	52.058.913	5.676
Sud	9.207	24.922.319	2.707
Isole	9.505	39.845.613	4.192
ITALIA	38.833	142.358.118	3.666
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.			

Tavola 20 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area disabili: indicatori territoriali – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Percentuale di comuni coperti dal servizio (b)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	79,8	69,2	5,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20,3	18,0	2,1
Liguria	75,3	91,0	4,8
Lombardia	66,3	83,5	6,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,2	52,7	0,9
<i>Bolzano-Bozen (e)</i>			-
<i>Trento</i>	62,2	52,7	18
Veneto	71,1	73,4	5,5
Friuli - Venezia Giulia	60,6	52,2	19
Emilia - Romagna	64,4	63,9	5,2
Toscana	89,5	89,6	5,3
Umbria	82,6	70,0	4,1
Marche	64,0	69,7	5,3
Lazio	79,6	88,6	12,2
Abruzzo	92,5	85,6	13,4
Molise	80,9	78,7	12,9
Campania	76,2	77,1	4,5
Puglia	58,9	59,5	2,5
Basilicata	80,9	78,0	14,3
Calabria	34,0	48,4	5,6
Sicilia	44,9	67,4	4,4
Sardegna	66,3	74,1	39,7
Nord-ovest	71,2	79,5	5,6
Nord-est	66,3	66,4	4,6
Centro	79,0	85,4	8,7
Sud	67,5	69,2	5,2
Isole	55,4	68,9	12,6
ITALIA	69,0	74,2	6,9
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.			
(b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni.			
(e) Per la provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.			

Tavola 21 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area anziani: utenti, spesa e spesa media per utente, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Spesa media per utente
Piemonte	8.480	10.859.160	1281
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1455	6.730.354	4.626
Liguria	4.783	8.989.833	1880
Lombardia	28.155	54.036.102	1919
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.545	27.083.488	3.170
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.460</i>	<i>13.440.000</i>	<i>3.013</i>
<i>Trento</i>	<i>4.085</i>	<i>13.643.488</i>	<i>3.340</i>
Veneto	13.960	16.524.382	1184
Friuli - Venezia Giulia	6.699	14.043.914	2.096
Emilia - Romagna	14.366	26.842.757	1868
Toscana	6.270	16.955.932	2.704
Umbria	531	1.121.573	2.112
Marche	2.325	6.280.369	2.701
Lazio	10.695	33.587.436	3.140
Abruzzo	3.717	6.676.867	1796
Molise	1.398	1.563.903	1.119
Campania	10.475	20.196.787	1928
Puglia	5.113	13.208.627	2.583
Basilicata	1.563	3.403.329	2.177
Calabria	3.792	4.371.654	1.153
Sicilia	16.619	28.274.725	1.701
Sardegna	8.423	28.147.512	3.342
Nord-ovest	42.873	80.615.449	1.880
Nord-est	43.570	84.494.541	1.939
Centro	19.821	57.945.310	2.923
Sud	26.058	49.421.167	1.897
Isole	25.042	56.422.237	2.253
ITALIA	157.364	328.898.704	2.090

(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Tavola 22 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area anziani: indicatori territoriali – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Percentuale di comuni coperti dal servizio (b)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	96,7	98,5	0,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	78,4	84,8	5,3
Liguria	99,1	99,4	1,1
Lombardia	83,7	92,9	1,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	100,0	100,0	4,3
<i>Bolzano-Bozen (e)</i>			4,8
<i>Trento</i>	100,0	100,0	3,9
Veneto	89,0	92,9	1,4
Friuli - Venezia Giulia	100,0	100,0	2,3
Emilia - Romagna	82,2	87,6	1,4
Toscana	92,7	88,8	0,7
Umbria	83,7	73,8	0,3
Marche	81,2	89,7	0,7
Lazio	78,6	89,4	0,9
Abruzzo	96,1	90,9	1,3
Molise	87,5	91,1	2,0
Campania	83,7	86,8	1,1
Puglia	85,7	80,3	0,7
Basilicata	79,4	86,0	1,3
Calabria	44,7	61,1	1,0
Sicilia	73,1	81,4	1,7
Sardegna	92,0	94,2	2,5
Nord-ovest	89,9	95,3	1,2
Nord-est	90,8	91,9	1,7
Centro	83,7	88,0	0,8
Sud	77,2	81,6	1,0
Isole	82,4	84,7	1,9
ITALIA	85,7	89,1	1,3
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.			
(b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore o uguale a 65 anni. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore di 64 anni.			
(e) Per la provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.			

Tavola 23 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area povertà, disagio adulti e senza fissa dimora: utenti, spesa e spesa media per utente, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Spesa media per utente
Piemonte	632	814.776	1289
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-
Liguria	181	503.354	2.781
Lombardia	249	706.233	2.836
Trentino-Alto Adige/Südtirol	480	3.150.112	6.563
Bolzano/Bozen	-	-	-
Trento	480	3.150.112	6.563
Veneto	828	1271831	1536
Friuli - Venezia Giulia	275	578.408	2.103
Emilia - Romagna	194	740.936	3.819
Toscana	562	1.182.703	2.104
Umbria	13	21856	1681
Marche	114	341856	2.999
Lazio	636	2.161.654	3.399
Abruzzo	1	120	120
Molise	-	-	-
Campania	33	53.916	1634
Puglia	15	26.634	1776
Basilicata	33	70.060	2.123
Calabria	32	51.553	1611
Sicilia	52	113.586	2.184
Sardegna	66	209.953	3.181
Nord-ovest	1.062	2.024.363	1.906
Nord-est	1.777	5.741.287	3.231
Centro	1.325	3.708.069	2.799
Sud	114	202.283	1.774
Isole	118	323.539	2.742
ITALIA	4.396	11.999.541	2.730
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.			

Tavola 24 – L'assistenza domiciliare socio-assistenziale (a) nell'area povertà, disagio adulti e senza fissa dimora: indicatori territoriali – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Percentuale di comuni coperti dal servizio (b)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	74,6	54,8	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-
Liguria	22,6	29,5	-
Lombardia	2,1	6,0	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	100,0	100,0	0,1
<i>Bolzano-Bozen (e)</i>			-
<i>Trento</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>0,1</i>
Veneto	45,6	44,4	-
Friuli - Venezia Giulia	42,2	53,7	-
Emilia - Romagna	7,2	10,9	-
Toscana	53,3	48,7	-
Umbria	2,2	2,5	-
Marche	28,9	33,6	-
Lazio	19,6	52,6	-
Abruzzo	0,3	0,3	-
Molise	-	-	-
Campania	1,1	18	-
Puglia	0,8	0,3	-
Basilicata	3,8	3,5	-
Calabria	10	2,6	-
Sicilia	18	2,9	-
Sardegna	2,9	6,7	-
Nord-ovest	32,2	21,5	-
Nord-est	43,9	34,9	-
Centro	29,9	45,2	-
Sud	1,0	1,4	-
Isole	2,3	3,9	-
ITALIA	24,0	21,8	-
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale.			
(b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni.			
(e) Per la provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.			

Tavola 25 – L’assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari (a) nell’area disabili: utenti, spesa e spesa media per utente, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Spesa media per utente
Piemonte	1846	2.589.149	1403
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1732	1732
Liguria	10	7.294	729
Lombardia	257	168.381	655
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-
Veneto	2.547	3.131.537	1230
Friuli - Venezia Giulia	11	35.768	3.252
Emilia - Romagna	706	1480.899	2.098
Toscana	204	592.842	2.906
Umbria	546	1035.350	1896
Marche	16	43.696	2.731
Lazio	915	2.722.566	2.975
Abruzzo	512	833.452	1628
Molise	1	2.708	2.708
Campania	1556	5.540.969	3.561
Puglia	789	3.033.007	3.844
Basilicata	14	25.918	1851
Calabria	101	168.177	1665
Sicilia	356	940.698	2.642
Sardegna	283	2.192.585	7.748
Nord-ovest	2.114	2.766.556	1.309
Nord-est	3.264	4.648.204	1.424
Centro	1.681	4.394.454	2.614
Sud	2.973	9.604.231	3.230
Isole	639	3.133.283	4.903
ITALIA	10.671	24.546.728	2.300
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari.			

Tavola 26 – L’assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari (a) nell’area disabili: indicatori territoriali – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Percentuale di comuni coperti dal servizio (b)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	77,7	77,5	4,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,8	7,1	0,1
Liguria	3,4	6,0	0,1
Lombardia	5,4	3,6	0,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen (e)</i>			-
<i>Trento</i>	-	-	-
Veneto	59,7	70,4	6,8
Friuli - Venezia Giulia	12,4	18,3	0,1
Emilia - Romagna	25,6	33,3	2,5
Toscana	33,1	24,6	0,6
Umbria	55,4	59,3	6,5
Marche	6,7	2,8	0,1
Lazio	39,7	20,9	1,7
Abruzzo	62,0	56,9	4,1
Molise	0,7	0,3	-
Campania	48,8	59,2	1,9
Puglia	57,8	57,8	1,7
Basilicata	4,6	4,1	0,2
Calabria	4,6	9,8	0,4
Sicilia	11,3	13,0	0,6
Sardegna	11,1	16,5	1,6
Nord-ovest	33,8	25,9	1,6
Nord-est	33,9	47,6	4,0
Centro	31,3	23,2	1,6
Sud	35,4	49,0	1,7
Isole	11,2	13,8	0,8
ITALIA	31,7	34,0	1,9
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari.			
(b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni.			
(e) Per la provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.			

Tavola 27 – L'assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari (a) nell'area anziani: utenti, spesa e spesa media per utente, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Spesa media per utente
Piemonte	8.564	8.288.590	968
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	146	818.905	5.609
Liguria	298	241.583	811
Lombardia	3.658	819.262	224
Trentino-Alto Adige/Südtirol	117	296.224	2.532
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-
<i>Trento</i>	117	296.224	2.532
Veneto	38.956	14.239.417	366
Friuli - Venezia Giulia	546	1.791.336	3.281
Emilia - Romagna	4.748	5.591.760	1.178
Toscana	7.905	8.736.000	1.105
Umbria	1.188	1.368.459	1.152
Marche	249	929.914	3.735
Lazio	3.715	6.670.550	1.796
Abruzzo	746	1.383.390	1.854
Molise	-	-	-
Campania	2.178	6.922.467	3.178
Puglia	1.480	3.997.057	2.701
Basilicata	113	309.000	2.735
Calabria	928	757.556	816
Sicilia	493	1.106.118	2.244
Sardegna	354	1.344.019	3.797
Nord-ovest	12.666	10.168.340	803
Nord-est	44.367	21.918.737	494
Centro	13.057	17.704.923	1.356
Sud	5.445	13.369.470	2.455
Isole	847	2.450.137	2.893
ITALIA	76.382	65.611.607	859

Tavola 28 – L’assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari (a) nell’area anziani: indicatori territoriali – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Percentuale di comuni coperti dal servizio (b)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	89,0	89,3	0,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28,4	214	0,5
Liguria	13,2	50,7	0,1
Lombardia	13,1	7,4	0,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	40,1	32,3	0,1
<i>Bolzano-Bozen (e)</i>			-
<i>Trento</i>	40,1	32,3	0,1
Veneto	83,1	90,0	3,9
Friuli - Venezia Giulia	30,3	45,3	0,2
Emilia - Romagna	31,9	32,8	0,5
Toscana	73,9	70,7	0,9
Umbria	42,4	57,2	0,6
Marche	6,7	21,2	0,1
Lazio	48,7	72,0	0,3
Abruzzo	64,9	68,2	0,3
Molise	-	-	-
Campania	47,2	61,0	0,2
Puglia	51,2	61,2	0,2
Basilicata	3,8	4,2	0,1
Calabria	18,1	24,8	0,2
Sicilia	6,9	14,2	0,1
Sardegna	13,8	9,6	0,1
Nord-ovest	43,4	36,7	0,4
Nord-est	54,8	58,3	1,8
Centro	45,3	63,4	0,5
Sud	37,4	52,3	0,2
Isole	10,3	13,0	0,1
ITALIA	41,0	47,2	0,6
(a) Questa voce comprende il servizio di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari.			
(b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore o uguale a 65 anni. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.			
(d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore o uguale a 65 anni.			
(e) Per la provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.			

Tavola 29 – Voucher, assegno di cura e buono socio-sanitario: spesa dei comuni singoli e associati per area di utenza, per regione e per ripartizione geografica – Anno 2012 (valori assoluti)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	AREA DI UTENZA						
	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert�, disagio adulti e senza fissa dimora	Totale
VALORI ASSOLUTI							
Piemonte	1700	4.884.207	1000	22.124.463	-	58.831	27.070.201
Valle d'Aosta/Vall�e d'Aoste	-	-	-	1093.339	-	-	1093.339
Liguria	33.600	1602.696	-	4.857.778	-	-	6.494.074
Lombardia	1202.488	4.940.703	-	11234.778	87.112	134.055	17.599.136
Trentino-Alto Adige/S�dtirol	-	1266.244	-	2.459.639	-	-	3.725.883
Bozano/Bozen	-	-	-	-	-	-	-
Trento	-	1266.244	-	2.459.639	-	-	3.725.883
Veneto	357.381	2.355.663	5.795	17.685.138	20.267	226.358	20.650.602
Friuli - Venezia Giulia	69.903	1646.852	-	8.792.202	-	37.923	10.546.880
Emilia - Romagna	23.000	1380.682	-	2.649.001	-	15.500	4.068.183
Toscana	65.712	1103.759	-	6.247.784	-	-	7.417.255
Umbria	40.804	59.800	-	115.556	-	-	216.160
Marche	27.000	351.193	1300	2.877.321	5.000	30.440	3.292.254
Lazio	40.375	447.496	-	336.373	-	1700	825.944
Abruzzo	-	411.757	-	363.640	200	150.500	926.097
Molise	20.650	40.091	-	10.034	-	29.260	100.035
Campania	4.915	900.873	3.000	1405.749	12.000	200	2.326.737
Puglia	81574	4.012.503	11760	4.051.147	2.400	14.490	8.173.874
Basilicata	62.524	650.159	-	826.039	-	21430	1560.152
Calabria	13.864	121.969	-	63.788	-	88.600	293.221
Sicilia	988.516	9.037.052	-	3.765.086	1147	151.247	13.943.048
Sardegna	110.027	9.540.325	600	1997.907	-	25.750	11674.609
Nord-ovest	1.237.788	11.427.606	1.000	39.310.358	87.112	192.886	52.256.750
Nord-est	450.284	6.649.441	5.795	31.585.980	20.267	279.781	38.991.548
Centro	173.891	1.962.248	1.300	9.577.034	5.000	32.140	11.751.613
Sud	188.527	6.137.352	14.760	6.720.397	14.600	304.480	13.380.116
Isole	1.098.543	18.577.377	600	5.762.993	1.147	176.997	25.617.657
ITALIA	3.149.033	44.754.024	23.455	92.956.762	128.126	986.284	141.997.684

Tavola 30 – Gli asili nido (a): utenti, spesa dei comuni, compartecipazione degli utenti e spesa complessiva per regione, ripartizione geografica e tipologia del servizio – Anno 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti (b)	Spesa dei comuni singoli o associati	Compartecipazione degli utenti	Totale spesa impegnata (Spesa pubblica e degli utenti)	Percentuale di spesa pagata dagli utenti	Spesa media per utente	
						Quota pagata dai comuni	Quota pagata dagli utenti
Totale asili nido (c)							
Piemonte	14.329	95.127.204	26.066.421	121.193.625	22,0	6.639	1819
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	606	6.800.085	1.790.534	8.590.619	21,0	11.221	2.955
Liguria	4.739	40.257.935	5.652.582	45.910.517	12,0	8.495	1.193
Lombardia	41.458	205.113.195	70.316.088	275.429.283	26,0	4.947	1.696
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.787	37.744.137	11.507.183	49.251.320	23,0	7.885	2.404
Bozano/Bozen	1.630	9.359.252	3.258.000	12.617.252	26,0	5.742	1.999
Trento	3.157	28.384.885	8.249.183	36.634.068	23,0	8.991	2.613
Veneto	13.429	73.558.377	22.496.756	96.055.133	23,0	5.478	1.675
Friuli-Venezia Giulia	4.175	25.426.430	5.587.947	31.014.377	18,0	6.090	1.338
Emilia-Romagna	30.031	193.441.356	54.233.830	247.675.186	22,0	6.441	1.806
Toscana	18.383	106.607.400	30.261.489	136.868.889	22,0	5.799	1.646
Umbria	3.196	21.542.636	5.163.007	26.705.643	19,0	6.740	1.615
Marche	6.499	29.022.569	10.646.832	39.669.401	27,0	4.466	1.638
Lazio	26.055	270.071.792	41.229.232	311.301.024	13,0	10.365	1.582
Abruzzo	2.914	15.491.547	3.561.851	19.053.398	19,0	5.316	1.222
Molise	727	1.984.498	466.877	2.451.375	19,0	2.730	642
Campania	3.396	27.259.804	2.287.703	29.547.507	8,0	8.027	674
Puglia	4.407	22.805.728	3.109.040	25.914.768	12,0	5.175	705
Basilicata	925	3.979.768	979.426	4.959.194	20,0	4.302	1.059
Calabria	1.060	3.121.573	547.209	3.668.782	15,0	2.945	516
Sicilia	7.533	61.728.597	4.314.969	66.043.566	7,0	8.194	573
Sardegna	4.511	22.455.869	3.460.864	25.916.733	13,0	4.978	767
Nord-ovest	61.132	347.298.419	103.825.625	451.124.044	23,0	5.681	1.698
Nord-est	52.422	330.170.300	93.825.716	423.996.016	22,0	6.298	1.790
Centro	54.133	427.244.397	87.300.560	514.544.957	17,0	7.892	1.613
Sud	13.429	74.642.918	10.952.106	85.595.024	13,0	5.558	816
Isole	12.044	84.184.466	7.775.833	91.960.299	8,0	6.990	646
ITALIA	193.160	1.263.540.500	303.679.840	1.567.220.340	19,0	6.541	1.572
(a)	Sono comprese sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di asilo nido privati.						
(b)	Bambini iscritti al 31/12/2012.						
(c)	Nella definizione rientrano, oltre agli asili nido tradizionali, i micro nidi e le sezioni primavera.						

Tavola 31 – Gli asili nido (a): indicatori territoriali – Anno 2012

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Percentuale di comuni coperti dal servizio (b)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 bambini 0-2 anni residenti nella regione)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 residenti 0-2 anni)
Piemonte	27,6	77,2	12,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	85,1	96,7	16,7
Liguria	71,9	92,4	13,7
Lombardia	87,6	96,8	14,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	63,1	83,2	15,1
<i>Bolzano/Bozen (e)</i>			10,3
Trento	63,1	83,2	19,9
Veneto	80,0	90,1	9,9
Friuli - Venezia Giulia	100,0	100,0	13,8
Emilia - Romagna	85,3	98,4	24,8
Toscana	77,4	96,2	19,6
Umbria	55,4	91,7	13,9
Marche	53,6	88,8	15,8
Lazio	28,6	82,2	16,8
Abruzzo	36,4	77,7	8,7
Molise	22,1	61,0	10,3
Campania	17,2	40,3	2,0
Puglia	36,0	65,9	4,1
Basilicata	31,3	65,0	6,9
Calabria	8,8	40,4	2,1
Sicilia	34,6	68,5	5,4
Sardegna	30,8	71,7	11,7
Nord-ovest	62,7	91,4	14,2
Nord-est	81,9	94,0	16,4
Centro	51,1	88,0	17,3
Sud	22,7	52,1	3,5
Isole	32,7	69,2	6,8
ITALIA	52,7	79,4	11,9
(a)	Questa voce comprende sia le strutture comunali che le rette pagate dai comuni per gli utenti di asilo nido privati.		
(b)	Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.		
(c)	Percentuale di bambini tra 0 e 2 anni che risiede in comuni in cui è presente il servizio. Per il Trentino-Alto Adige, il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della provincia di Bolzano.		
(d)	Utenti per 100 bambini tra 0 e 2 anni.		
(e)	Per la provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.		

Nel precedente rapporto si erano illustrati gli esiti della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento (RMI) che si può definire come un insieme di "interventi volti a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica dei soggetti e delle famiglie destinatari, attraverso programmi personalizzati e trasferimenti monetari integrativi del reddito". La sperimentazione dell'istituto doveva essere propedeutica all'introduzione di una misura universale di sostegno al reddito che attualmente non è prevista in Italia. Sebbene la sperimentazione non abbia sempre dato gli esiti attesi ed il perdurare della crisi economica nazionale abbia deviato l'attenzione su altre problematiche, impiegando le risorse disponibili al sostegno dei lavoratori esposti al rischio di disoccupazione, l'interesse verso uno strumento universale in grado di fornire un valido sostegno contro il rischio di povertà ed esclusione sociale non è mai venuto meno. Lo testimonia, oltre il dibattito parlamentare degli ultimi anni, anche la presentazione di un apposito disegno di legge – l'A.S. 1148 – in data 29

ottobre 2013, recante “Istituzione del reddito di cittadinanza nonché delega al Governo per l’introduzione del salario minimo orario”.

Il Comitato europeo dei diritti sociali ipotizza una disparità tra gli enti locali relativamente all’importo delle prestazioni economiche in favore delle famiglie in stato di disagio. Al riguardo si rappresenta che l’assegno per il nucleo familiare, principale prestazione a sostegno del reddito, è erogato direttamente dall’INPS¹ in misura eguale a tutti gli aventi diritto. Al Comune di residenza spetta esclusivamente il compito di certificare il possesso dei requisiti dei nuclei familiari richiedenti la prestazione.

L'**assegno per il nucleo familiare** (c.d. A.N.F.) viene corrisposto dall'I.N.P.S. dopo il rilascio, da parte dei Comuni di residenza, di un'attestazione da cui si evince il possesso dei requisiti dei nuclei familiari richiedenti l'assegno. I soggetti beneficiari dell'assegno sono i cittadini italiani, comunitari residenti in Italia nonché i cittadini di Paesi terzi purché soggiornanti di lungo periodo o con permesso di soggiorno. Ulteriore requisito previsto per l'erogazione dell'A.N.F. è che i nuclei familiari richiedenti siano composti da **almeno 3 figli con età inferiore ad anni 18**. Oltre ai nuclei familiari composti da coniugi, possono farne richiesta i conviventi ed anche coloro che hanno minori in affidamento e residenti con i richiedenti. Per usufruire dell'assegno per il nucleo familiare il reddito risultante dall'ultima dichiarazione non deve essere superiore a quello previsto dall’Isee (indicatore di situazione economica equivalente), ovvero € 25.384,91 per il 2015 (indicato per un nucleo familiare di 5 componenti). Il diritto a percepire l'assegno matura dal momento in cui si verificano i requisiti previsti, più precisamente: nel caso dei requisiti di reddito dal 1 gennaio dell'anno in corso, nel caso dei figli minori dal mese in cui si ha tale requisito. La **richiesta di beneficiare dell'assegno** va inoltrata al proprio Comune unitamente al modello Isee rinnovata annualmente. Il Comune, poi, verificata la sussistenza dei requisiti, trasmette all'Inps l’ordine di pagamento. L'assegno, che è rivalutato ogni anno in base agli indici Istat, viene erogato per **13 mensilità**. Per il 2015 l'importo mensile dell'assegno per i nuclei familiari viene elevato a 141,30.

Nella Tavola successiva è rappresentata la spesa totale sostenuta nel 2014 per gli Assegni al Nucleo Familiare² (comprensiva anche della quota riguardante gli assegni per il Congedo matrimoniale) che è stata di 5.393 milioni di euro. Naturalmente, la sezione più cospicua si riferisce alla spesa per gli ANF destinati ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, pari a 4.249 milioni di euro. I relativi contributi incassati nell’anno sono stati 6.401 milioni di euro.

¹ Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

² Fonte: INPS – Rapporto annuale 2014

**TRATTAMENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO FAMILIARE
ANNO 2014**

TIPO DI INTERVENTO	Spesa per prestazioni (*) (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Assegni per il nucleo familiare di lavoratori dipendenti	4.249	6.401
Assegni per il nucleo familiare di disoccupati	330	
Assegni per il nucleo familiare di pensionati	801	
Assegno per congedo matrimoniale	13	
Totale Gestione Prestazioni Temporanee	5.393	6.401

**Dati a maggio 2015. Al lordo quota a carico GLAS pari a 1.705 mln.*

**LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO: BENEFICIARI DI ASSEGNI
AL NUCLEO FAMILIARE PER REGIONE • ANNI 2013-2014***

Regione	2013	2014	% Nazionale	Var % su base Annuale
Piemonte	206.901	206.842	7,3	0,0
Valle D'Aosta	5.467	5.481	0,2	0,3
Lombardia	518.706	522.494	18,5	0,7
Trentino-Alto Adige	51.560	52.012	1,8	0,9
Veneto	264.992	265.427	9,4	0,2
Friuli Venezia Giulia	56.279	56.707	2,0	0,8
Liguria	58.771	58.814	2,1	0,1
Emilia-Romagna	216.845	219.200	7,8	1,1
Toscana	160.298	161.907	5,7	1,0
Umbria	41.069	40.387	1,4	-1,7
Marche	76.577	75.848	2,7	-1,0
Lazio	260.053	259.597	9,2	-0,2
Abruzzo	65.994	65.202	2,3	-1,2
Molise	12.179	11.585	0,4	-4,9
Campania	290.375	288.389	10,2	-0,7
Puglia	189.312	186.742	6,6	-1,4
Basilicata	27.897	27.547	1,0	-1,3
Calabria	62.173	60.783	2,1	-2,2
Sicilia	209.459	201.848	7,1	-3,6
Sardegna	65.076	63.545	2,2	-2,4
Italia	2.839.983	2.830.357	100,0	-0,3
Nord	1.379.521	1.386.977	49,0	0,5
Centro	537.997	537.739	19,0	0,0
Sud e Isole	922.465	905.641	32,0	-1,8
Estero	433	443	0,0	2,3
Totale	2.840.416	2.830.800	100,0	-0,3

*Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio a maggio 2015

ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE (Pagamento diretto) • ANNI 2013-2014*

TITOLARI	DOMANDE PERVENUTE			DOMANDE DEFINITE		
	2013	2014	VAR. %	2013	2014	VAR. %
Parasubordinati	31.720	28.410	-10,4	31.943	28.365	-11,2
Domestici	173.716	187.006	7,7	178.482	205.099	14,9
CD/CM	24.469	25.707	5,1	24.504	26.018	6,2

*Dati estratti dalla procedura "Verifica" a febbraio 2015.

Il Comitato europeo dei diritti sociali ha chiesto un aggiornamento sulla soglia di povertà. Si riportano, di seguito, le tabelle contenenti le soglie di povertà calcolate dall'ISTAT nel 2014 ribadendo, tuttavia, che il metodo di calcolo utilizzato dall'Istituto di Statistica nazionale differisce sensibilmente da quello EUROSTAT, basato sul reddito mediano aggiustato.

L'incidenza della povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Vengono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e ampiezza demografica del comune di residenza). La nuova indagine sulle spese, tra le varie modifiche apportate, include nella spesa sostenuta dalle famiglie anche alcuni beni e servizi che precedentemente non venivano considerati nell'aggregato di spesa utilizzato per la stima della povertà assoluta. Le soglie rappresentano i valori rispetto ai quali si confronta la spesa per consumi di una famiglia al fine di classificarla in assolutamente povera o non povera. Ad esempio, un adulto (18-59 anni) che vive solo è considerato assolutamente povero se la sua spesa è inferiore o pari a 816,84 euro mensili nel caso risieda in un'area metropolitana del Nord, a 732,45 euro qualora viva in un piccolo comune settentrionale e a 548,70 euro se risiede in un piccolo comune meridionale.

Prospetto 1 – Soglie mensili di povertà assoluta per alcune tipologie familiari, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2014, euro

TIPOLOGIA FAMILIARE	Nord			Centro			Mezzogiorno		
	Area metropolitana	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metropolitana	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metropolitana	Grandi comuni	Piccoli comuni
1 comp. 18-59	816,84	777,68	732,45	782,87	742,29	695,42	605,43	584,73	548,70
1 comp. 60-74	786,29	747,13	701,90	757,06	716,48	669,61	579,74	559,04	523,01
1 comp. 75+	745,91	706,75	661,52	720,94	680,36	633,49	543,85	523,15	487,12
2 comp. 18-59	1126,08	1078,82	1025,23	1066,30	1017,33	961,80	862,60	838,41	796,77
2 comp. 60-74	1065,48	1018,22	964,63	1014,72	965,75	910,22	811,31	787,12	745,48
2 comp. 75+	994,05	946,79	893,20	950,79	901,82	846,29	747,74	723,55	681,91
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	1029,49	982,23	928,64	982,50	933,53	878,00	779,27	755,08	713,44
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1058,22	1010,96	957,37	1006,89	957,92	902,39	803,52	779,33	737,69
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1095,11	1047,85	994,26	1039,94	990,97	935,44	836,38	812,19	770,55
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	1140,40	1093,14	1039,55	1078,98	1030,01	974,48	875,69	851,50	809,86
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	1084,77	1037,51	983,92	1031,10	982,13	926,60	827,88	803,69	762,05
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	1268,70	1214,16	1153,18	1202,32	1145,81	1082,62	976,10	948,89	902,51
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	1303,26	1248,72	1187,74	1233,29	1176,78	1113,59	1006,90	979,69	933,31
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1338,37	1283,83	1222,85	1264,76	1208,25	1145,06	1038,20	1010,99	964,61
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1333,94	1279,40	1218,42	1259,52	1203,01	1139,82	1032,98	1005,77	959,39
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1370,01	1315,47	1254,49	1291,84	1235,33	1172,14	1065,13	1037,92	991,54
3 comp. 18-59	1403,10	1348,56	1287,58	1320,20	1263,69	1200,50	1093,34	1066,13	1019,75
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1416,14	1361,60	1300,62	1331,74	1275,23	1212,04	1105,21	1078,00	1031,62
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1366,78	1312,24	1251,26	1289,27	1232,76	1169,57	1062,83	1035,62	989,24
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1268,28	1213,74	1152,76	1200,05	1143,54	1080,35	973,51	946,30	899,92
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1619,25	1551,84	1478,04	1525,46	1455,60	1379,14	1259,50	1227,25	1173,06
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1653,45	1586,04	1512,24	1554,91	1485,05	1408,59	1288,77	1256,52	1202,33
4 comp. 18-59	1689,24	1621,83	1548,03	1585,75	1515,89	1439,43	1319,45	1287,20	1233,01
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1701,52	1634,11	1560,31	1596,60	1526,74	1450,28	1330,62	1298,37	1244,18
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1713,83	1646,42	1572,62	1607,46	1537,60	1461,14	1341,82	1309,57	1255,38
1 comp. 4-10 e 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1668,80	1601,39	1527,59	1568,77	1498,91	1422,45	1303,17	1270,92	1216,73
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1623,31	1555,90	1482,10	1529,68	1459,82	1383,36	1264,15	1231,90	1177,71
1 comp. 0-3 e 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1526,82	1459,41	1385,61	1442,24	1372,38	1295,92	1176,62	1144,37	1090,18
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	1656,44	1589,03	1515,23	1557,85	1487,99	1411,53	1291,94	1259,69	1205,50
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1432,77	1365,36	1291,56	1357,01	1287,15	1210,69	1091,28	1059,03	1004,84
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1617,26	1549,85	1476,05	1522,48	1452,62	1376,16	1256,50	1224,25	1170,06
1 comp. 0-3 e 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1572,21	1504,80	1431,00	1481,26	1411,40	1334,94	1215,57	1183,32	1129,13
5 comp. 18-59	1947,83	1870,18	1786,43	1824,14	1743,68	1656,90	1526,98	1490,95	1431,06
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	1959,63	1881,98	1798,23	1834,55	1754,09	1667,31	1537,69	1501,66	1441,77
1 comp. 4-10 e 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1941,57	1863,92	1780,17	1819,61	1739,15	1652,37	1523,41	1487,38	1427,49
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1971,44	1893,79	1810,04	1844,98	1764,52	1677,74	1548,42	1512,39	1452,50
1 comp. 4-10 e 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1929,69	1852,04	1768,29	1809,13	1728,67	1641,89	1512,62	1476,59	1416,70
2 comp. 4-10 e 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1899,44	1821,79	1738,04	1783,46	1703,00	1616,22	1487,31	1451,28	1391,39

Fonte: ISTAT – «La povertà in Italia. Anno 2014»

Nello stesso anno EUROSTAT calcolava la soglia di povertà in Italia per un lavoratore singolo in 727 euro mensili.

Le Comité européen des droits sociaux a demandé de confirmer que les droits sociaux et civiques des personnes italiennes ou étrangères dans le besoin ne sont soumis à aucune restriction. À cet égard, il est précisé ce qui suit.

La Constitution italienne, tel qu'expliqué à plusieurs reprises, reconnaît et garantit les droits inviolables de l'homme, aussi bien en tant qu'individu que dans les formations sociales où s'exerce sa personnalité, et exige l'accomplissement des devoirs de solidarité politique, économique et sociale auxquels il ne peut être dérogé (article 2).

Les droits civiques garantis aux citoyens italiens et européens sont : le droit de vote et d'éligibilité, le droit de pétition et le droit d'accès à la fonction publique.

Outre les droits fondamentaux et les droits civiques qui se réfèrent aux citoyens en tant qu'individus, la Constitution reconnaît des droits «sociaux» qui concernent les besoins des citoyens en tant que membres d'une communauté. Un vaste secteur est celui de la sécurité sociale, à savoir la réalisation des conditions de vie minimales pour tous. C'est dans ce secteur que l'on parle de droit à la santé (art. 32), grâce auquel les soins sont garantis même aux indigents. Le droit à l'éducation (art. 34) se concrétise par la scolarité obligatoire, ouverte à tous dans des conditions d'égalité et de gratuité. Au-delà de la scolarité obligatoire, la Constitution prévoit que les élèves doués et méritants, même s'ils sont dépourvus de moyens financiers, aient le droit d'atteindre les degrés les plus élevés des études grâce à des aides économiques. Il y a ensuite les droits sociaux qui ont trait à l'économie, en particulier le droit au travail (art. 35). La Constitution affirme que le travail est un droit du citoyen et qu'il est du devoir de l'État d'intervenir par tous les moyens pour permettre à chacun de pouvoir travailler. Cela ne donne pas automatiquement à quiconque la possibilité d'obtenir un emploi : c'est plutôt un programme de l'État qui doit créer des conditions favorables pour le développement de l'emploi. Pour faire en sorte que les travailleurs soient en mesure de faire valoir efficacement leurs revendications, la Constitution leur reconnaît le droit de grève (art. 40), c'est-à-dire le droit d'arrêter de travailler pour protester (contre des salaires trop bas, des conditions de travail trop dures, etc.) sans encourir de sanctions (par exemple le licenciement) de la part de l'employeur. En outre, chaque citoyen inapte au travail en raison de problèmes physiques et dépourvu de moyens pour vivre a le droit à une aide de l'État (art. 38). Cette aide est également accordée en cas d'accident, de maladie et de chômage involontaire. L'article 38 stipule : *“Tout citoyen inapte au travail et dépourvu de moyens d'existence nécessaires a droit au secours et à l'assistance sociale. Les travailleurs ont droit à ce que des moyens d'existence appropriés à leurs nécessités soient prévus et assurés en cas d'accident, de maladie, d'invalidité et de vieillesse, de chômage involontaire. Les citoyens inaptes et les handicapés ont droit à l'éducation et à la formation professionnelle. Des organismes et des instituts créés ou aidés par l'État pourvoient aux mesures prévues dans cet article. L'assistance privée est libre”*.

L'**assistance sociale** se traduit par une série d'aides en faveur de tous les citoyens dont les revenus sont inférieurs à une limite prédéterminée et qui, à cause de leur grand âge ou de leurs conditions mentales ou physiques, peuvent être considérés comme *inaptes au travail*. Cette protection est mise en œuvre notamment à travers des *prestations périodiques de retraite* (par exemple, l'allocation sociale, les pensions aux citoyens mutilés et aux invalides civils, etc.) visant à garantir «*les nécessités vitales minimales*», qui sont entièrement à la charge de la République. Elle peut donc être considérée comme l'expression la plus directe de la *solidarité collective*. Cette disposition fait écho de manière

exacte et articulée à l'art. 34 de la Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne, consacré à la sécurité sociale et l'aide sociale. Le constituant a également prévu, comme tâche première de l'État, la *protection du travailleur* (et des membres de sa famille à sa charge) contre les risques de détérioration et de perte de sa capacité de travailler à la suite d'événements prédéterminés (naturels ou liés au travail effectué). La protection est mise en œuvre par le système de la **sécurité sociale** (qui, contrairement à l'aide sociale, ne s'adresse *qu'aux travailleurs*) : elle se compose de prestations économiques (indemnités et retraites) et médicales qui créent une forme obligatoire de prévention des *risques professionnels* (accident du travail, maladies professionnelles, chômage involontaire, etc.) et *non professionnels* (maladie, invalidité, vieillesse, décès) impliquant une réduction de la capacité de travailler de la personne. La fonction socio-économique des prestations de la sécurité sociale consiste donc à *réintégrer l'énergie de travail perdue et à faire face à des situations de nécessité*, en versant à la personne lésée le nécessaire pour «ses *nécessités vitales*», c'est-à-dire lui garantir un niveau de revenu général pour le moins approprié, pour lui assurer une existence libre et digne. En ce qui concerne les **inaptes au travail** et les **personnes handicapées**, en plus du secours et de l'assistance, une position d'**avantage** leur est garantie dans la formation professionnelle : invalides civils, aveugles, sourds-muets, handicapés mentaux bénéficiant d'un mécanisme de *placement obligatoire* grâce auquel ils sont en mesure de s'insérer dans la *vie productive nationale* (Cour constitutionnelle, arrêt n° 55/1961).

Le système d'assistance sociale en vigueur a été défini par la loi 328/2000 (*“Loi-cadre pour la réalisation d'un système intégré d'interventions et de services sociaux”*), visant à promouvoir des interventions sociales, socio-sanitaires et d'assistance en mesure de garantir une aide concrète aux personnes et aux familles en difficulté. La loi identifie les bénéficiaires (ressortissants italiens, européens ou de pays tiers en séjour régulier sur le territoire de l'État, ainsi que les réfugiés ou les apatrides auxquels sont garanties les mesures de première assistance), les services prévus et les prestataires (État, régions et collectivités locales). La loi a reconnu le rôle essentiel joué par les communes car ce sont elles qui gèrent et coordonnent les initiatives pour créer le système local du réseau des services sociaux. Pour cela, les communes doivent faire participer les établissements de santé, les autres collectivités locales et les associations d'habitants et coopérer avec eux. Les communes doivent :

- déterminer les paramètres pour l'évaluation des conditions de pauvreté, de revenu limité et d'incapacité totale ou partielle en raison d'un handicap physique ou mental, ainsi que les conditions correspondantes pour bénéficier des prestations ;
- autoriser, introduire et surveiller les services sociaux et les établissements de résidence et de semi-résidence publics et privés ;
- garantir le droit des citoyens à participer au contrôle de la qualité des services.

Les communes sont donc chargées d'octroyer les différentes prestations sociales aux personnes répondant aux paramètres qu'elles ont fixés et résidant sur leur territoire au moment du dépôt de la demande. La condition essentielle pour bénéficier des services ou des mesures économiques octroyés par les communes est celle de la résidence, d'abord sur le territoire national, puis sur le territoire communal. *Selon le Comité européen des droits sociaux, l'introduction de la condition de résidence pour accéder aux prestations économiques et aux services sociaux des communes exclurait de l'accès à ces avantages un grand nombre de personnes, comme les personnes sans domicile fixe.* À cette fin,

il convient de préciser que les règles qui prévoient la résidence “*en temps réel*” sont également applicables aux enregistrements à l’état civil des personnes “*sans domicile fixe habituel*”. Cela signifie que les officiers d’état civil doivent également effectuer ce type d’enregistrement particulier au cours des deux jours ouvrables qui suivent le dépôt de la demande, quitte à vérifier par la suite l’existence effective du domicile sur le territoire communal selon ce qui sera précisé ci-dessous. D’un point de vue méthodologique, il convient de garder à l’esprit que le domicile est une notion flexible et qu’en tant que tel, il est susceptible d’englober différentes situations personnelles, patrimoniales, existentielles et relationnelles, à évaluer au cas par cas. Par ailleurs, la vérification du domicile, contrairement à la résidence, ne requiert pas la présence physique de la personne à l’adresse indiquée de manière habituelle et principale. L’adresse du domicile pourrait donc correspondre à un ou plusieurs lieux qui concernent le domaine juridique d’autres individus, comme le propriétaire du bar qui lui offre généralement un cappuccino chaud le matin, les habitants de l’immeuble sous lequel se trouve le porche où le sans-abri se réfugie les nuits où il pleut ou encore le responsable de la communauté religieuse ou de l’association qui prêtent assistance en offrant des repas chauds et/ou un abri pour la nuit aux personnes dans le besoin. En présentant la “*Déclaration de résidence*”, l’intéressé devra présenter non seulement le consentement des éventuelles personnes concernées par l’adresse du domicile déclaré, mais également toute la documentation servant à démontrer le domicile sur le territoire, ou au moins fournir les renseignements utiles pour résumer son *modus vivendi* réel et les rapports existant avec le territoire communal. L’absence de cette documentation et/ou de ces renseignements entraînera la “*non recevabilité*” de la demande, étant donné que l’officier d’état civil n’aura pas les éléments nécessaires pour vérifier l’existence effective du domicile. Avec la circulaire n° 19 du 7 septembre 2009, le Ministère de l’Intérieur a précisé que l’art. 3, alinéa 38 de la loi n° 94 du 15 juillet 2009 doit être interprété en ce sens que les personnes sans domicile fixe, dont un domicile a été enregistré à l’état civil, doivent pouvoir être joignables. Afin d’assurer cette disponibilité, la personne “*sans domicile fixe habituel*” devra indiquer une ou plusieurs adresses où elle peut être contactée. Dans la plus simple des hypothèses, cette adresse pourra correspondre au domicile déclaré, à condition qu’il s’agisse d’une adresse entendue dans le sens traditionnel du terme (rue, numéro de rue, numéro de porte). Autrement, une ou plusieurs adresses où le sans-abri pourra être contacté devront être indiquées, sous peine de communication des raisons s’opposant à l’acceptation de la demande, en vertu de l’art. 10-bis de la loi n° 241 du 7 août 1990, si cette impossibilité de le contacter se produit dans les 45 jours qui suivent l’enregistrement à l’état civil. Si l’impossibilité de le contacter se produit après la conclusion de la procédure d’enregistrement, une procédure d’annulation d’office devra être lancée. Si aucune adresse, entendue au sens large, à laquelle le sans-abri déclare pouvoir être contacté, n’est indiquée, cela entraînera la “*non recevabilité*” de la demande car ce manquement – comme il a été dit – est contraire à l’esprit de la nouvelle réglementation (loi n° 94/2009), selon l’interprétation du Ministère de l’Intérieur. D’un point de vue opérationnel, la personne “*sans domicile fixe habituel*” a la possibilité d’indiquer sa propre adresse auprès d’un bureau de poste situé sur le territoire communal, où elle devra disposer d’une boîte postale à son nom. Cette possibilité permet d’indiquer comme lieu de résidence l’adresse du bureau de poste, avec le numéro de la boîte attribuée au sans-abri. Au vu de ces précisions, il s’ensuit que même les personnes sans domicile fixe habituel peuvent s’enregistrer à l’état-civil auprès d’un domicile et donc présenter à la commune la demande de services ou de prestations d’assistance sociale.

En ce qui concerne en revanche la jouissance des droits sociaux, notamment le droit à l'assistance sociale, de la part des ressortissants européens et de pays tiers, il est précisé ce qui suit.

Les droits fondamentaux des étrangers sont liés à l'essence de tout État et à son rôle dans la protection des personnes. Ce principe est contenu dans l'art. 2 de la Constitution italienne (voir ci-dessus). En outre, l'art. 10, alinéa 2 de la Constitution prévoit que la condition juridique de l'étranger soit fixée par la loi, conformément aux normes et aux traités internationaux. En vertu de cette réserve renforcée de la loi, l'étranger qui se trouve sur le territoire de l'État est titulaire de droits fondamentaux, c'est-à-dire des droits et des libertés qui concernent la protection des nécessités vitales de la condition humaine et ayant une dimension universaliste qui dépasse la limite de la territorialité et qui ne dépend pas du lien de citoyenneté. La Cour constitutionnelle a en effet affirmé que le principe d'égalité prévu par l'art. 3 de la Constitution ne doit pas être considéré de manière isolée, mais doit être interprété aussi bien en relation avec l'art. 2 qui, prévoyant la reconnaissance et la garantie des "*droits inviolables de l'homme*", ne fait pas de distinction entre les citoyens et les étrangers mais garantit les droits fondamentaux même aux étrangers (voir l'arrêt de la Cour constitutionnelle n° 199 du 18 juillet 1986), qu'en relation avec l'art. 10, alinéa 2 de la Constitution qui fait référence à des usages et des actes internationaux qui assurent largement la protection des droits fondamentaux des étrangers. Par conséquent, la Cour conclut en affirmant que "*s'il est vrai que l'art. 3 ne se réfère expressément qu'aux citoyens, il est également vrai que le principe d'égalité est aussi valable pour les étrangers lorsqu'il s'agit de respecter ces droits fondamentaux*", c'est-à-dire les "*droits inviolables de l'homme, garantis aux étrangers même en conformité avec l'ordre juridique international*" (voir l'arrêt de la Cour constitutionnelle n° 104/1969). Toutefois, tous les droits fondamentaux prévus dans la Constitution ne sont pas également attribuables aux étrangers. Un ensemble de droits matériels et procéduraux inhérents à la dignité de la personne est accordé aux étrangers qui se trouvent en Italie. Il s'agit de certains droits qui, en soi, sont déjà garantis par la Constitution et définis par de nombreuses règles internationales en vigueur en Italie et donc constitutionnellement contraignantes. Les ressortissants des États membres de l'Union européenne résidant en Italie et les membres de leur famille de pays tiers habitant avec eux bénéficient d'un traitement quasi identique à celui des citoyens italiens (art. 19 du décret législatif n° 30 du 6 février 2007, en application de la directive 2004/38/CE relative au droit des ressortissants de l'Union européenne et de leur famille de circuler et de séjourner librement sur le territoire des États membres), alors qu'aux ressortissants de pays tiers sont accordés les droits fondamentaux de la personne humaine prévus par les règles de droit interne, par les conventions internationales en vigueur et par les principes de droit international généralement reconnus (art. 2, alinéa 1 du décret législatif n° 286 du 25 juillet 1998, *Texte unique des dispositions concernant la réglementation de l'immigration et règles sur la condition de l'étranger*).

Les droits fondamentaux des étrangers présents en Italie se résument ainsi :

- 1) *le droit à la vie*, y compris l'interdiction d'être condamné à mort. À cet égard, la Cour constitutionnelle a expressément reconnu que le droit à la vie est un droit inviolable des étrangers (arrêt n° 54/1979) et que l'interdiction de la peine de mort prévue par l'art. 27 de la Constitution est absolue et inéluctable et entraîne la non-extradition de l'étranger pour un délit que la loi étrangère permet également de punir avec la peine de mort (arrêt n° 223/1996) ;

- 2) *le droit à la liberté et à la sécurité de la personne, sauf en cas d'arrestation ou de détention légitimes avec les garanties et les limites similaires à celles prévues par l'art. 13 de la Constitution ;*
- 3) *le droit de ne pas être réduit en esclavage ou d'être contraint à un travail forcé (art. 4 de la Convention européenne de sauvegarde des Droits de l'Homme et des Libertés fondamentales – CEDH) ;*
- 4) *le droit de ne pas être soumis à des peines, des traitements ou des punitions cruels, inhumains ou dégradants (art. 3 CEDH ; article 13, alinéa 3 et 27 alinéa 3 de la Constitution) ;*
- 5) *le droit au respect de la vie privée et familiale, du domicile et du courrier, sans aucune ingérence qui n'est pas prévue par la loi, selon les modalités et les limites prévues par la loi qui constituent une mesure nécessaire pour la sécurité nationale, pour la sécurité publique, pour le bien-être économique du pays, pour la défense de l'ordre et pour la prévention de la criminalité, pour la protection de la santé ou de la morale ou pour la protection des droits et des libertés d'autrui. En ce qui concerne les droits liés à l'unité familiale, fixés par les articles 29, 30 et 31 de la Constitution, la jurisprudence constitutionnelle (arrêts n° 28/1995 et 203/1997) déclare que l'exigence de la vie commune du ménage est ancrée dans les règles constitutionnelles qui assurent une protection à la famille, et en particulier aux enfants mineurs. Par conséquent, le droit et le devoir d'entretenir, d'instruire et d'élever les enfants (art. 30 de la Constitution), et donc de les garder avec soi, et le droit des parents et des enfants mineurs à une vie commune sous le signe de l'unité familiale sont des valeurs fondamentales de la personne qui reviennent donc en principe même aux étrangers ;*
- 6) *le droit de manifester librement sa pensée, y compris la liberté d'opinion et la liberté de recevoir ou de communiquer des informations ou des idées sans ingérence, à l'exception des limites fixées par la loi qui constituent une mesure nécessaire pour la sécurité nationale, pour l'intégrité territoriale, pour la sécurité publique, pour la défense de l'ordre et pour la prévention de la criminalité, pour la protection de la santé ou de la morale ou pour garantir l'autorité et l'impartialité du pouvoir judiciaire pour la protection de la réputation ou des droits d'autrui et des informations d'ordre confidentiel (art. 10 CEDH ; art. 21 de la Constitution) ;*
- 7) *le droit à la liberté de pensée, de conscience et de religion, y compris la liberté de changer de religion ou de conviction, ainsi que la liberté de manifester sa religion ou sa conviction individuellement ou collectivement, en public ou en privé, par le culte, l'enseignement, les pratiques et l'accomplissement des rites, à l'exception des limites prévues par la loi qui constituent une mesure nécessaire pour la sécurité publique, pour la défense de l'ordre et pour la protection des droits et des libertés d'autrui. Par ailleurs, dans le système constitutionnel italien, la liberté de religion de l'individu se joint à la liberté d'organisation de chaque confession religieuse et à leur égalité devant la loi (art. 9 CEDH; articles 19, 20 et 21 de la Constitution) ;*
- 8) *le droit à la reconnaissance de la personnalité moral, de la capacité juridique ou de la nationalité, sans aucune privation pour des motifs politiques (art. 22 de la Constitution) ;*
- 9) *le droit au respect du principe de légalité en matière pénale, c'est-à-dire l'interdiction d'être condamné pour un acte ou une omission qui, au moment où il a été commis, ne constituait pas un délit selon la loi (art. 25 de la Constitution) ;*
- 10) *le droit à la liberté de réunion pacifique et à la liberté d'association, y compris le droit de fonder avec d'autres des syndicats et d'adhérer à des syndicats pour défendre ses propres*

intérêts (articles 17, 18 et 39 de la Constitution ; Convention de l'OIT n° 87 du 9 juillet 1948 concernant la liberté d'adhésion et la garantie du droit d'adhésion, ratifiée et rendue exécutoire par la loi n° 367 du 23 mars 1958);

- 11) *le droit de se marier et de fonder une famille dans laquelle les époux doivent jouir des mêmes droits et des mêmes responsabilités entre eux et vis-à-vis de leurs enfants à toutes les étapes de la relation* (art. 29 de la Constitution) ;
- 12) *le droit à l'instruction*, y compris le droit des parents d'assurer l'éducation et l'enseignement selon leurs convictions religieuses et philosophiques, selon les modalités et les limites similaires à celles prévues aux articles 30 alinéa 1, 33 et 34 de la Constitution ;
- 13) *le droit d'ester en justice pour la protection de ses droits en matière civile, pénale et administrative devant un juge indépendant et établi préalablement par la loi, qui devra examiner l'affaire en toute impartialité, publiquement et dans un délai raisonnable, sans préjudice de la présomption d'innocence de l'accusé jusqu'à ce que sa culpabilité n'ait été légalement établie par un arrêt définitif* (articles 24 alinéa 1, 27 alinéa 2, 101 alinéa 2 et 111 de la Constitution);
- 14) *le droit à la défense*, y compris le droit de se faire assister gratuitement par un avocat, à défaut de moyens pour en payer un de confiance, et par un interprète, ainsi que le droit d'obtenir une indemnisation pour un emprisonnement injustement subi (article 24, alinéas 2, 3, 4 et article 111 de la Constitution).

Le droit à la santé et à l'assistance sociale des étrangers

Comme on le sait, l'art. 117, alinéa 1, paragr. a) et b) de la Constitution italienne attribue au pouvoir exclusif de l'État la réglementation du statut juridique des étrangers, de l'immigration et du droit d'asile, mais le Texte unique des lois sur l'immigration, adopté par le décret législatif n° 286/1998, attribue aux régions la réglementation de plusieurs aspects des politiques sociales. Par conséquent, la jurisprudence reconnaît la possibilité d'interventions législatives de la part des régions en ce qui concerne le phénomène de l'immigration des ressortissants de pays tiers, tel que prévu par l'art. 1, alinéa 4 du décret législatif n° 286/1998, étant entendu que *“ce pouvoir législatif ne peut pas concerner des aspects liés aux politiques de programmation des flux d'entrée et de séjour sur le territoire national mais d'autres domaines, comme le droit à l'éducation ou à l'assistance sociale, attribués à la compétence partagée et résiduelle des régions”* (Cour constitutionnelle, arrêt n° 134/2010). En effet, selon la Cour, l'intervention de l'État en ce qui concerne les étrangers ne peut pas se limiter au contrôle de leur entrée et de leur séjour sur le territoire national, mais doit nécessairement prendre en compte d'autres domaines – de l'assistance sociale à l'éducation, de la santé au logement – qui concernent de nombreuses compétences réglementaires, dont certaines sont attribuées à l'État et d'autres aux régions (Cour constitutionnelle – arrêts n° 156/2006 et 300/2005). Pour les ressortissants d'autres États membres de l'Union européenne, le décret législatif n° 30/2007⁴ prévoit un traitement identique à celui des citoyens italiens en ce qui concerne l'accès aux services sociaux, même si au cours des trois premiers mois après leur entrée ils bénéficient des soins de santé

⁴ “Mise en œuvre de la directive 2004/38/CE relative au droit des ressortissants de l'Union et de leur famille de circuler et de séjourner librement sur le territoire des États membres”.

uniquement par le biais de la *carte européenne d'assurance maladie* (CEAM) délivrée par leur pays d'origine et ils n'ont pas accès aux prestations d'assistance sociale. Ensuite, lorsqu'ils ont le droit de séjour, ils bénéficient des soins de santé même à travers une couverture d'assurance ou l'inscription volontaire au système national de santé. Toutefois, selon la Cour constitutionnelle, ces critères doivent être harmonisés avec les règles de l'ordre constitutionnel italien qui garantissent la protection des droits fondamentaux et qui imposent l'égalité de traitement des ressortissants européens qui se trouvent dans une situation régie par le droit de l'Union européenne. Compte tenu de ce principe, la Cour a exclu, en examinant les griefs soulevés contre les lois régionales (de la Toscane et des Pouilles), qu'elles violent la compétence législative de l'État en matière de relations avec l'Union européenne (art. 117, alinéa 2, paragr. a) de la Constitution) car elles se limitent *“à assurer, même aux citoyens néo-communautaires, les prestations auxquelles ils ont droit conformément aux obligations communautaires et concernant les secteurs relevant de leur compétence, partagée ou résiduelle, liés à la santé, à l'éducation, à l'accès à l'emploi et au logement et à la formation professionnelle”* (arrêt n° 269/2010). Les règles régionales sont donc légitimes car elles s'inscrivent dans un cadre réglementaire visant à favoriser l'intégration complète, même des citoyens néo-communautaires, ce qui est une condition sine qua non pour la mise en œuvre des dispositions communautaires en matière de citoyenneté européenne (arrêt n° 299/2010). L'arrêt n° 299/2010 a déclaré la légitimité de la loi n° 32/2009 de la région des Pouilles qui prévoit que les ressortissants de pays tiers non-inscrits au service national de santé, mais qui, conformément à la réglementation étatique (art. 35 du Texte unique sur l'immigration), sont pris en charge et identifiés par le code STP (étranger temporairement présent), aient également le droit de choisir leur médecin généraliste (non prévu par les règles de l'État). Selon la Cour, cette disposition n'a aucune incidence sur les restrictions concernant le type de soins auxquels l'étranger en séjour irrégulier a droit (soins immédiats ou essentiels, même à caractère continu).

En revanche, l'accès aux prestations, y compris les prestations économiques, d'assistance sociale sur un pied d'égalité avec les citoyens italiens n'est autorisé aux étrangers que s'ils possèdent un permis de séjour de longue durée ou un permis de séjour d'une validité d'au moins un an (art. 41 du Texte unique sur l'immigration) et aux étrangers auxquels une forme de protection internationale a été accordée (statut de réfugié ou de protection subsidiaire, art. 27 du décret législatif n° 251/2007)⁵. Selon la Cour constitutionnelle, le droit à l'assistance et au secours des invalides pour des raisons professionnelles (art. 38 de la Constitution) ne peut pas être refusé aux étrangers en séjour régulier lorsqu'il s'agit de personnes auxquelles la loi autorise l'accès au marché du travail. Dans ce cas, l'accès au placement obligatoire des invalides doit également être autorisé (arrêt n° 252/1998). En ce qui concerne l'extension aux étrangers d'une partie des mesures d'assistance sociale prévues par l'article 38 de la Constitution, l'art. 41 du Texte unique sur l'immigration est très important. En effet, cet article étend explicitement aux étrangers possédant un titre de séjour, aux étrangers en séjour régulier depuis au moins un an et aux mineurs étrangers inscrits sur les titres et les permis de séjour de ces étrangers la possibilité de bénéficier de toutes les aides et les prestations, même économiques, d'assistance sociale déjà prévues pour les citoyens italiens par l'État, les régions et les collectivités locales, y compris celles qui s'adressent à ceux qui souffrent de la maladie de Hansen (lèpre) ou de

⁵ *“Mise en œuvre de la directive 2004/83/CE concernant les règles minimales relatives à l'octroi, aux ressortissants de pays tiers ou aux apatrides, du statut de réfugié ou de personne qui, pour d'autres raisons, a besoin d'une protection internationale, et concernant également les règles minimales relatives au contenu de la protection accordée”.*

tuberculose, aux sourds-muets, aux aveugles et aux personnes les plus démunies. Le législateur est ensuite intervenu sur cette question, y compris pour des raisons économiques, avec des règles comportant une restriction par rapport à la règle générale d'égalité de traitement dans l'accès à l'assistance sociale visé à l'art. 41 du Texte unique. L'art. 80, alinéa 19 de la loi 388/2000 (Loi budgétaire pour 2001) est une loi cruciale qui limitait uniquement aux étrangers possédant un titre de séjour :

- a) l'allocation sociale ;
- b) les aides économiques qui constituent des droits matériels en fonction de la législation en vigueur en matière de services sociaux (article 2, alinéa 2 et article 24 de la loi n° 328/2000⁶), c'est-à-dire les allocations et les indemnités découlant de l'invalidité civile, de la cécité et de la surdi-mutité ;
- c) l'allocation de maternité accordée aux femmes qui ne bénéficiaient d'aucune protection économique relative à la maternité, pour chaque enfant né après juillet 2000 ou pour chaque enfant mineur adopté ou en placement en vue de l'adoption à partir de la même date ;
- d) l'allocation de maternité pour les emplois atypiques et discontinus qui était versée, pour chaque enfant né ou pour chaque mineur en placement en vue de l'adoption ou adopté sans placement, aux femmes pour lesquels des cotisations sont en cours ou ont été versées pour la protection sociale obligatoire de la maternité.

Cette règle a cependant été jugée partiellement inconstitutionnelle à la suite des décisions suivantes :

- les arrêts n° 306/2008 et n° 11/2009 de la Cour constitutionnelle ont déclaré que la règle qui prévoyait que les étrangers devaient posséder un titre de séjour (aujourd'hui permis de séjour CE pour les résidents de longue durée) pour accéder respectivement aux prestations sociales d'invalidité et d'incapacité (art. 80, alinéa 19 de la loi n° 388/2000, en se référant respectivement à l'art. 1 de la loi n° 18 du 11 février 1989 pour l'indemnité d'accompagnement et à l'art. 12) est inconstitutionnelle en raison de la violation du principe d'égalité. Toujours selon la Cour, l'irrationalité manifeste de l'exigence d'une telle obligation (à savoir le titre de séjour, dont la délivrance est subordonnée au fait de posséder un revenu) semble incompatible avec la finalité de la garantie du droit fondamental à la santé poursuivie par la prestation sociale d'invalidité et est d'autant plus illogique et déraisonnable vis-à-vis de l'accès à l'indemnité d'incapacité qui, si elle est à son tour liée à une limite de revenu, empêcherait aux étrangers en séjour régulier d'en bénéficier en raison du cercle vicieux engendré par cette exigence de revenu. Dans l'arrêt n° 306/2008, la Cour constitutionnelle a souligné que le principe de l'égalité des droits entre les étrangers en séjour régulier et les citoyens doit trouver un écho dans le cas où les aides d'assistance se réfèrent à l'exercice des droits fondamentaux, comme le droit à la santé, considéré comme un droit aux traitements possibles et partiels en cas de détérioration causée par des maladies graves, comme dans le cas des indemnités d'accompagnement prévues par l'art. 1 de la loi n° 11 du 2 février 1980. Pour cette raison, la Cour conclut donc que la réglementation blâmée viole l'article 10, alinéa

⁶ "Loi-cadre pour la réalisation d'un système intégré d'interventions et de services sociaux".

1 de la Constitution *“étant donné les règles du droit international généralement reconnues incluent celles qui, en garantissant les droits fondamentaux de la personne quelle que soit son appartenance à certaines entités politiques, interdisent les discriminations contre les étrangers en séjour régulier sur le territoire de l’État”*. Avec l’arrêt n° 11/2009, la Cour a déclaré que l’art. 80, alinéa 19 de la loi n° 388 du 23 décembre 2000 et l’art. 9, alinéa 1 du décret législatif n° 286/1998, tel que modifié par la loi n° 189 du 30 juillet 2002 puis remplacé par le décret législatif n° 3/2007, sont constitutionnellement illégitimes dans la mesure où ils excluent que la pension d’incapacité totale de travail prévue par la loi n° 118 du 30 mars 1971 puisse être attribuée aux ressortissants de pays tiers uniquement car ils ne répondent pas aux exigences de revenu déjà établies pour le titre de séjour et maintenant prévues pour le permis de séjour CE pour les résidents de longue durée. La Cour a rappelé ce qui a déjà été affirmé en ce qui concerne l’indemnité d’accompagnement pour incapacité totale de travail dans l’arrêt n° 306/2008, en constatant le caractère irrationnel et intrinsèque du cadre réglementaire et la différence de traitement qu’il détermine entre les citoyens et les étrangers en séjour régulier et non occasionnel en Italie ;

- l’arrêt n° 187/2010 déclare également que l’art. 80, alinéa 2 de la loi n° 388 du 23 décembre 2000 est inconstitutionnel dans la mesure où il subordonne à l’obligation de posséder un titre de séjour l’octroi, aux étrangers en séjour régulier sur le territoire de l’État, de l’allocation mensuelle d’invalidité. La Cour en est arrivée à la déclaration de non-conformité à la Constitution à la suite d’une reconstitution détaillée de la nature juridique de l’allocation d’invalidité, en montrant que l’allocation peut être octroyée uniquement aux invalides civils suivants : ceux dont une grande réduction de la capacité de travailler a été constatée, ceux qui n’exercent aucune activité professionnelle et, enfin, ceux qui se trouvent dans les mauvaises conditions de revenu établies par l’art. 12 de la loi n° 118/1971 pour l’octroi de la pension d’incapacité totale de travail. Il s’agit donc d’un octroi qui n’est pas destiné à compléter le faible revenu lié aux conditions subjectives, mais à fournir à la personne un “moyen de subsistance” minimal afin d’assurer sa survie. C’est donc une institution qui s’inscrit dans les limites et les finalités essentielles que la Cour constitutionnelle – même au vu de la jurisprudence de la Cour européenne des droits de l’homme – a présenté comme un paramètre d’égalité de traitement inévitable entre les citoyens italiens et les étrangers en séjour régulier sur le territoire de l’État.

§.2

En ce qui concerne la reconnaissance des droits civiques (voir ci-dessus) des ressortissants étrangers, il est à noter qu’en vertu de l’art. 40 de la Charte des droits fondamentaux de l’Union européenne, *“tout citoyen ou toute citoyenne de l’Union a le droit de vote et d’éligibilité aux élections municipales dans l’État membre où il ou elle réside, dans les mêmes conditions que les ressortissants de cet État”*. Le décret législatif n° 197/1996, en application de la directive 94/80/CE, a fixé les modalités d’exercice du droit de vote et d’éligibilité aux élections municipales et de la circonscription (hormis le poste de maire et d’adjoint au maire) pour les ressortissants membres de l’Union européenne qui résident dans un État membre dont ils n’ont pas la nationalité. Le ressortissant d’un État membre de l’UE (Autriche, Belgique, Bulgarie, Chypre, Danemark, Estonie, Finlande, France, Allemagne,

Grèce, Irlande, Lettonie, Lituanie, Luxembourg, Malte, Pays-Bas, Pologne, Portugal, Royaume-Uni, République tchèque, Roumanie, Slovaquie, Slovénie, Espagne, Suède, Hongrie), résidant en Italie et souhaitant participer aux élections pour le renouvellement des organes de la commune et de la circonscription où il réside, doit présenter au maire de la commune de résidence une demande d'inscription à la liste électorale supplémentaire établie à la mairie. La demande d'inscription peut être déposée directement aux bureaux municipaux, sans avoir à certifier la signature puisqu'elle sera faite en présence de l'employé municipal en charge. Sinon, la demande peut être envoyée par lettre recommandée. Dans ce cas, une photocopie non certifiée d'une pièce d'identité du soussigné doit être jointe à la demande. La demande peut être déposée à tout moment, mais la date limite est 40 jours avant la date prévue pour la consultation électorale. En cas de changement de résidence dans une autre commune, la carte électorale devra être remplacée par une nouvelle carte délivrée par la nouvelle commune de résidence. En cas de changement d'adresse au sein de la même commune de résidence, une étiquette adhésive à coller à l'endroit prévu à cet effet sur la carte électorale sera envoyée au domicile de l'électeur par courrier. Pour voter, il sera nécessaire de présenter une pièce d'identité. En outre, les ressortissants européens peuvent voter en Italie même sans pièce d'identité italienne, tel que l'a décidé le Conseil d'État, sect. V, avec l'arrêt n° 4863 du 30.08.2011. Par conséquent, les ressortissants de l'Union européenne résidant en Italie sont admis aux listes électorales dites "supplémentaires", même s'ils ne possèdent pas de pièce d'identité italienne. L'appel, en matière électorale, avait pour objet l'arrêt par lequel le tribunal administratif régional de l'Émilie-Romagne avait rejeté un recours contre la proclamation des élus des élections qui avaient eu lieu dans la commune de Galeata. Les appelants, inscrits aux listes électorales de la commune de Galeata, avaient identifié, en formulant les raisons du recours, certaines irrégularités dans la composition des listes des électeurs ayant le droit de voter, ainsi que dans les manœuvres électorales. Dans la motivation, le tribunal a rappelé la réglementation sur l'exercice du droit de vote des ressortissants de l'Union résidant dans notre République, qui n'exige aucune particularité en ce qui concerne la possession d'une pièce d'identité de la part des votants, en indiquant donc la liberté de formes de ces pièces mais en précisant que le document doit permettre dans tous les cas de bien identifier la personne. Le Conseil d'État a également noté que l'absence d'une pièce d'identité délivrée par l'État, pour les ressortissants européens, même ceux qui résident sur le territoire de la République mais qui n'en possèdent pas la nationalité, est presque toujours due au fait qu'ils sont résidents depuis peu. Enfin, la cinquième section souligne que les articles 4 et 5 du **décret législatif n° 30 de 2007** exigent que les documents délivrés par les pays d'origine, au sein de l'Union européenne, soient valables pour la libre circulation dans les États membres de l'UE et, par conséquent, "*soient nécessairement valables en ce qui concerne l'identification du titulaire de ces documents*".

§.3

Si rinvia alle informazioni contenute nel paragrafo 1 del presente rapporto.

§.4

Si rinvia a quanto comunicato nel precedente rapporto sul presente paragrafo non essendo intervenute modifiche nel periodo di riferimento.

